

CAMERA DEI DEPUTATI N. 311/18
ANNESSE 1

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
E AD INTERIM
DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(COLOMBO EMILIO)

—
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969

—
Presentato alla Presidenza il 31 luglio 1968

TABELLA n. 18

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali

—
ANNESSO N. 1

RENDICONTO CONSUNTIVO

ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER LE AZIENDE TERMALI

PER L'ESERCIZIO 1967

PAGINA BIANCA

TABELLA N. 18

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali
per l'anno finanziario 1969**

ANNESSO N. 1

CONTO CONSUNTIVO

**ENTE AUTONOMO DI GESTIONE
PER LE AZIENDE TERMALI**

PER L'ESERCIZIO 1967

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1967

Nell'esaminare le risultanze di un consuntivo di qualsivoglia attività economica v'è un dato da cui non si può prescindere: la situazione di partenza. Senza questo obiettivo riferimento ci si espone al rischio di confondere le cause con gli effetti e comunque di fraintendere quanto invece deve essere chiaramente compreso. Tale criterio unanimemente indicato dagli aziendalisti di ogni scuola e indirizzo, assume un valore tanto più determinante per il nostro Ente dove le gravi carenze della situazione iniziale si documentano in alcuni elementi basilari:

— irrisorietà del fondo liquido di dotazione dell'Ente, aggravata da una serie di onerosi impegni e di passività pregressi, derivanti dalla sua posizione di azionista delle costituende società del gruppo;

— insostenibile stato di obsolescenza della quasi totalità delle sedi e degli impianti termali, che imponevano per la loro sopravvivenza tempestive e rilevanti opere di rinnovamento e di ammodernamento;

— eccedenza di personale ereditato dalle gestioni statali con un'incidenza sui costi tanto più pregiudizievole in quanto è risaputo che gli oneri della mano d'opera nell'attività termale assumono proporzioni difficilmente riscontrabili in altri settori.

Prima di soffermarci sulle conseguenze di questa triplice condizione occorre prevenire un rilievo che, chiamando in causa le passate gestioni statali, vorrebbe dare per acquisita una loro redditività per lo Stato, che invece non si è mai riscontrata. Infatti a fronte di un patrimonio valutato 20.036.090.000 i presunti utili degli ultimi anni di 300-350 milioni avrebbero per se stessi costituito un interesse dell'1,½%. Ma ove si consideri che lo Stato provvedeva agli investimenti patrimoniali ed alle manutenzioni straordinarie risulta evidente non solo l'inesistenza degli utili presunti ma l'emergenza di forti passività.

In questa situazione è chiaro che le aziende termali avrebbero dovuto esserci conferite con l'appianamento dei pregressi disavanzi e contestualmente ad un fondo di dotazione in grado di corrispondere agli obiettivi di sviluppo e di economicità indicati dalla legge costitutiva dell'Ente. Per contro è avvenuto precisamente l'opposto: nel momento in cui le aziende termali, trasformate in società per azioni, ci venivano conferite con il predetto capitale azionario, successivamente ridotto a lire 12.182.610.000, le condizioni di vetustà degli edifici e degli impianti esigevano un piano di lavori di quasi eguale entità. E poiché lo Stato non aveva effettuato ammortamenti sul proprio patrimonio e le singole aziende ben lungi dal possedere riserve dovevano affrontare i problemi lasciati aperti dalle vecchie gestioni (soltanto Salsomaggiore con circa 900 milioni di passivo avrebbe assorbito il fondo liquido di dotazione di un miliardo attribuito all'Ente) risultavano evidenti gli impegni che all'Ente venivano trasferiti senza peraltro una base adeguata sotto il profilo finanziario ed economico. Situazione questa prevista e rilevata, con la piena comprensione del Ministero delle partecipazioni statali, fin dalla prima seduta di insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione (gennaio 1961) con la sollecitazione di un prestito obbligazionario e successivamente con la richiesta di un adeguato aumento del fondo di dotazione. Questa ultima istanza reiterata a tutti i livelli, con l'appoggio

del Ministero che ci controlla, e richiamata nelle relazioni di bilancio e nelle relazioni di settore e programmatica, nel documentare un'esigenza indifferibile, tendeva ovviamente a dare all'Ente la possibilità di svolgere i suoi compiti istituzionali, affrontando le questioni tramandateci dalla gestione statale; evitando sia per le esigenze di esercizio che per il patrimonio fondiario e tecnologico il ricorso ai prestiti bancari con un crescente cumulo degli interessi passivi; scongiurando l'impegno ipotecario e fideiussorio sul patrimonio, le cui potenziali disponibilità creditizie avrebbero potuto invece essere utilizzate per il lancio delle nuove opere ed il rilancio di tutti i centri termali del gruppo. Pur nei limiti delle nostre possibilità si insistette nel sottolineare che per altri organismi l'aumento del fondo di dotazione poteva rappresentare un mezzo sussidiario, mentre per l'EAGAT costituiva una doverosa quanto urgente riparazione delle evidenti carenze istituzionali.

La mancata concessione dell'aumento del fondo di dotazione diede luogo e anno per anno aggravò tutti gli squilibri e gli inconvenienti che si volevano prevenire. L'Ente fu costretto a vivere e manovrare fra insorgenti difficoltà e la sua opera venne assorbita dall'esigenza di fronteggiare, senza poter risolvere, vecchi e nuovi problemi. Lo stesso stanziamento decennale dello Stato di 700 milioni — che non sarebbero nemmeno bastati a coprire le spese di una manutenzione straordinaria degli impianti termali — venne utilizzato, dopo le modifiche apportate alla legge istitutiva dell'Ente, per la corrispondenza degli interessi passivi dei primi quattro anni di preammortamento previsti nel piano quadriennale dell'EAGAT per la costruzione o la ricostruzione delle opere termali.

Se in tale quadro si collocano i nuovi pesi fiscali e gli obblighi derivanti alle aziende del gruppo dal loro passaggio da gestione statale a società per azioni, ci troviamo a dover rilevare un onere annuale di circa un miliardo e 400 milioni: gravame, questo, che non pesava sulle vecchie aziende.

E' impossibile apprestarsi ad un esauriente esame della situazione dell'EAGAT e delle società controllate prescindendo dalla convergenza di questi elementi negativi, valutati nell'impianto originario, nelle implicazioni successive e nelle conseguenze finanziarie ed economiche. Si ripeterebbe — sia pure in proporzioni minori — l'errore di prospettiva che impedì a tempo debito di individuare le cause determinanti la grave crisi degli Enti previdenziali e mutualistici, fino a che le conseguenze dei gravi disavanzi assunsero l'aspetto e le proporzioni di un clamoroso fatto sociale. E a questo punto sembra di dover accennare al problema dei rapporti dei centri termali con la previdenza e la mutualità. L'Ente ascrive a suo titolo di merito la rivendicazione della socialità del termalismo, inteso come obbligo di assistenza ai lavoratori, per il quale pose ben chiare due condizioni pregiudiziali: la sanzione legislativa per l'obbligo e gli adeguati stanziamenti finanziari.

In questo quadro va collocata l'iniziativa di Salice che, al centro del triangolo industriale, vuole rinnovare l'esperienza dell'illustre prof. Luigi Devoto sul termalismo sociale. Gli impegni assolti dalla nostra società dovevano essere affiancati da quelli di grosse imprese industriali e di enti previdenziali che, invece, per la sopraggiunta crisi economica non vennero attuati, determinando forti squilibri nei bilanci di esercizio da fronteggiare con organiche iniziative. Sul piano generale, urge riprendere l'azione intesa a tradurre in atto l'obbligatorietà dell'assistenza termale ed i dovuti stanziamenti. Purtroppo, nonostante gli accordi di Strasburgo firmati dall'Italia e da altre sedici Nazioni, tali provvedimenti di legge, sono ancora da promulgarsi. E noi dobbiamo insistere nel richiamare i due postulati caratterizzanti il termalismo sociale se si vuole dare al problema un'effettiva soluzione, che, tra l'altro, blocchi il protrarsi di una situazione che lascia ancora l'erogazione delle cure termali al potere discrezionale degli enti previdenziali e mutualistici.

La riprova delle limitate possibilità del termalismo si ha nel fatto che un centinaio di aziende termali private — fra cui quelle di grande e media entità — bussano alle porte dell'EAGAT per essere acquisite appunto purché esse affermano che trattandosi di

un servizio reso alla salute pubblica soltanto lo Stato è in grado di corrispondervi inquadrando le limitate risultanze dei bilanci termali in quelle più vaste che il termalismo determina negli enti locali con i maggiori introiti, negli esercizi pubblici, nell'attività alberghiera, nella valuta estera, nei trasporti, nell'incremento degli introiti fiscali.

Nel riservarci di documentare in un particolare rapporto i rilievi accennati si ricorda di averli schematicamente richiamati in questa relazione affinché ancora una volta risultassero ben radicate nelle motivazioni e nelle previsioni le richieste dell'EAGAT.

Riassumendo: l'Ente denunciò fin dalla sua costituzione l'assenza sia nei gangli centrali che nelle articolazioni societarie degli insurrogabili presupposti per un'efficiente gestione: un capitale azionario adeguato e non fondato su di una valutazione dei beni praticamente ridotta a zero dall'accertata necessità di ricostituire e di rinnovare i beni stessi: un capitale liquido in grado di attendere alle normali esigenze delle aziende del gruppo.

In tale situazione il primo problema da affrontare per elementari ragioni di continuità era quello di salvare le sedi e gli impianti delle stazioni termali del gruppo. Peraltro, mancando della possibilità di un autofinanziamento, l'intervento dell'Ente non solo dovette far capo al credito bancario ma subire i ritardi, gli inasprimenti e le incertezze di un periodo di recessione che, fra l'altro, investì diversi settori dell'economia che, a somiglianza delle condizioni dell'EAGAT, non avevano provveduto in tempo utile, con gli ammortamenti, a rinnovare od aggiornare gli impianti tecnologici.

Sottoposto a questi condizionamenti il piano quadriennale dell'EAGAT venne frustrato nei suoi tempi di attuazione, rendendo frammentarie le scadenze di opere che avrebbero dovuto realizzarsi con unitaria sincronizzazione, provocando lievitazione di costi e la contestata possibilità di usufruire di previste previdenze. Il varo del piano fu un atto di inderogabile necessità e di consapevole coraggio, ma non v'è dubbio che gli interventi da esso previsti andavano integrati da altri interventi che esulavano dalle possibilità dell'Ente. Non basta infatti fare delle nuove opere poiché occorre farle conoscere con dei programmi pubblicitari rivolti all'interno ed all'esterno del paese; non basta installare nuovi impianti ma necessita, con incentivi di varia natura, promuovere iniziative sussidiarie capaci di aumentare l'ospitalità alberghiera e di attuare un ambiente di rasserenante attrazione e ricreazione; non basta dar vita a nuove sedi termali, necessita renderle note attraverso le grandi comunicazioni di massa della radio e della televisione. La consapevolezza di questa somma di esigenze è stata ben presente ma soltanto in minima parte vi abbiamo potuto corrispondere per la mancanza di mezzi.

Anche nell'andamento dei singoli esercizi la mancanza di liquidità finanziaria ha impedito che si concludessero rapidamente ed organicamente le situazioni aperte dalle passate gestioni statali. Il passaggio dalla vecchia forma amministrativa a quella privatistica avrebbe richiesto una sostanziale riorganizzazione delle aziende ma per talune di esse la condizione voluta dalla legge di prendere in carico lo stesso personale delle società concessionarie, non ha certo facilitato le richieste soluzioni. E' noto inoltre che i ridimensionamenti aziendali con il dovuto adeguamento del numero dei dipendenti, richiedano l'attuazione di programmi il cui costo iniziale è piuttosto marcato; il che in varie situazioni ci ha fatto constatare l'impossibilità di porvi mano non con provvedimenti saltuari ma con misure di proporzionata e metodica efficienza.

La concatenazione di questi elementi negativi ci porta ancora una volta a concludere che senza l'auspicato aumento del fondo di dotazione non soltanto si compromettono gli sforzi costruttivi fino ad oggi compiuti ma si rischia di porre in pericolo la vita delle aziende termali che esercitano funzioni di volano di un settore che assicura una occupazione diretta a 11.000 unità e indiretta di 120.000 unità. L'evidenza degli argomenti prospettati sempre con l'ausilio del Ministero per le partecipazioni statali, ci induce ad insistere nelle nostre richieste, anche se non appare incoraggiante la risposta negativa data ad un'istanza presentata dal Ministero per le partecipazioni statali per la Società di Castellammare di Stabia, il cui pesante passivo rende difficile l'esercizio.

L'EAGAT, subentrando nell'assunzione delle onerosissime condizioni fissate dalle convenzioni precedentemente sottoscritte dall'IRI e dalla Cassa del Mezzogiorno, aveva richiesto che i beni patrimoniali fossero conferiti gratuitamente. Il provvedimento si sarebbe attestato sulla linea seguita dall'amministrazione statale per gli altri centri termali destinati all'EAGAT. L'invito del Ministero del Tesoro a risolvere tale problema nell'ambito delle capacità dell'Ente mostra di ignorare le più volte documentate lacune finanziarie, economiche e patrimoniali del nostro organismo. Perciò la questione deve essere risolta affinché sia presa nella dovuta considerazione.

Come si è già posto in rilievo, il compito assunto dallo Stato nelle gestioni pregresse era quello degli investimenti patrimoniali: l'averlo assolto con ritardo e talora con contraddittoria frammentarietà fu all'origine di uno scadimento dei beni immobili e delle attrezzature che imposero all'Ente l'accennato programma di lavori.

Per comprenderne l'improrogabile necessità basti pensare alle condizioni in cui abbiamo trovato anche le più ragguardevoli stazioni termali come Montecatini, che in contrasto con la sua fama internazionale difettava di attrezzature indispensabili e presentava quelle superstiti in modo da porre in crisi la propria funzionalità; Salsomaggiore, ormai giunta al massimo grado di sfruttamento degli impianti con la crescente incidenza sui costi; Chianciano, costretta in uno spazio assolutamente sproporzionato all'incremento della clientela e quindi con l'esigenza di ampliare la propria sede e di attuare opere sussidiarie.

E' doveroso aggiungere che i ritardi dei provvedimenti statali provocarono allora per i casi di maggiore urgenza, specie nelle società concessionarie, gli interventi diretti delle gestioni per anticipazioni e acquisti che provocarono confusioni non sempre superabili, dando luogo a debiti bancari e ad inadempienze per i trattamenti di quiescenza del personale. Senza considerare che il mancato aggiornamento delle convenzioni con le società concessionarie alle sopraggiunte trasformazioni od ampliamenti di attività, determinò discordanze e sfasature di difficile e, per taluni aspetti, di impossibile individuazione e ricostruzione.

L'esperienza di tali vicende dovrebbe quanto meno insegnare che l'intempestività di misure necessarie alla completa ripresa termale, potrebbe avere ben più gravi conseguenze oggi con aziende che anche formalmente sono rette ed amministrate nel regime privatistico di società per azioni.

In un contesto di così gravi e complesse difficoltà, le legittime istanze che si rivolgono allo Stato si accompagnano da parte dell'EAGAT al rigoroso impegno di migliorare e completare ognor più la propria organizzazione in modo che i compiti di controllo, di coordinamento e di propulsione, possano essere espletati con sempre maggior efficacia. Il che importerà l'elaborazione di un nuovo programma di lavoro: una volta ricondotta sui regoli della normalità l'impostazione economica e finanziaria dell'attività termale, occorre che il dinamismo, l'intuizione e le capacità imprenditoriali si manifestino e si riconoscano all'appuntamento degli obiettivi da raggiungere e ai risultati da conseguire.

Il principio dell'economicità posto dalla legge a fondamento dell'attività termale, per essere correttamente attuato ed interpretato ha bisogno di trovare una base operativa equilibrata nei capitali disponibili e negli investimenti, negli impegni pregressi e nella possibilità di fronteggiarli, nella esigenza di rinnovamento fondiario e nelle sue possibilità di corrisponderli. E' precisamente questo che richiede l'Ente dall'inizio della propria attività.

Che oggi la fiducia in una soluzione globale del problema si sia riaccesa per gli stanziamenti previsti nel piano quinquennale in favore delle aziende termali a partecipazione statale, sembra cosa legittima e induce ad intensificare il nostro interessamento affinché tale impegno possa tradursi al più presto nella realtà. Trattandosi ormai di una legge di Stato non resta che da attuarla e quanto a priorità di scelta si ritiene che non esistano motivazioni maggiormente urgenti e probanti di quelle svolte e documentate nella situazione dell'EAGAT.

NOTE SULLE VARIAZIONI DEI VALORI DI BILANCIO
NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il risultato del bilancio dell'esercizio 1967 presenta una perdita di lire 633.435.989 maggiore di lire 39.090.125 rispetto a quella dell'anno precedente.

Occorre però evidenziare che la componente negativa che ha prodotto tale risultato è costituita dalle « Perdite sulle partecipazioni azionarie » ammontanti a lire 640.202.500, superiori a quella dell'esercizio precedente di lire 100.765.000 e superiori al totale delle perdite dell'esercizio.

Trattasi delle operazioni di copertura di perdite effettuate dall'Ente azionista relative alle Società Soc. Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia, Terme di Salice e Terme di Salsomaggiore inerenti ai bilanci dell'anno 1966 e recepite dall'Ente nell'esercizio 1967.

La gestione economica dell'Ente si riassume nelle seguenti cifre:

Proventi e rendite	L.	282.905.534
Spese ed oneri	»	276.139.023
		6.766.511
Avanzo	L.	6.766.511
Perdite su partecipaz. azionarie	»	640.202.500
		633.435.989
Totale perdite	L.	633.435.989

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1. — *Disponibilità presso Banche e Cassa* L. 428.629.509

I depositi bancari sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di lire 241.374.040 mentre si è proseguito nell'attuazione degli impegni previsti dal programma di rinnovamento del patrimonio termale.

2. — *Crediti verso Società controllate* » 1.963.616.807

Sono costituiti:

— da finanziamenti fatti alle società del gruppo per un importo di lire 967.549.846;

— da debiti vari per anticipazione di spese, interessi e dividendi per lire 204.605.146;

— dal credito di lire 791.462.015 acceso verso la Terme di Recoaro S.p.A. quale corrispettivo della cessione delle azioni della Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A.

Rispetto al precedente esercizio si riscontra un aumento di lire 518.897.004.

3. — <i>Debitori diversi</i>	L.	2.407.070
Sono costituiti:		
— da anticipazioni concesse al personale sulle competenze spettanti agli stessi e da anticipi di spese legali.		
4. — <i>Depositi cauzionali</i>	»	776.489
I depositi sono rappresentati da versamenti effettuati presso la SIP per cauzione delle spese telefoniche interurbane.		
5. — <i>Ratei attivi</i>	»	13.002.552
Sono costituiti dagli interessi attivi maturati sui depositi bancari nell'esercizio in corso e non incassati alla data del 31 dicembre 1967		
6. — <i>Partecipazioni azionarie</i>	»	12.493.140.292
Il valore delle partecipazioni è diminuito di lire 791.462.015 per effetto della cessione del pacchetto azionario della Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A. alla Terme di Recoaro S.p.A., operazione deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 14 luglio 1967 con verbale n. 74.		
7. — <i>Mobili, arredi, macchine per scrivere, per calcolo, impianti, automezzi e biblioteca</i>	»	40.148.436
Si è avuto un incremento di lire 1.215.205 per l'acquisto di mobili e di una macchina riproduttrice Off Sett in permuta della macchina ciclostile Reporter SADA.		
8. — <i>Finanziamenti alle società controllate per opere di incremento e miglioramento patrimonio termale</i>	»	1.519.229.574
Il conto è costituito dalle erogazioni effettuate a favore delle Società del Gruppo con le annualità statali stanziare con leggi 21 giugno 1960 n. 649 e 18 giugno 1962 n. 1358.		
L'ammontare di dette annualità figura integralmente nello Stato patrimoniale passivo c/ « Fondo incremento miglioramento patrimonio termale ».		
Le erogazioni disposte nell'esercizio in corso ammontano a lire 69.967.520 così suddivise:		
— per lavori di incremento e miglioramento lire 3.612.233;		
— per finanziamenti corrispondenti agli interessi passivi maturati sui prelevamenti effettuati nel periodo di preammortamento dei mutui ed a rate di ammortamento dei mutui stessi previsti dal Piano finanziario quadriennale: lire 66.355.287.		
9. — <i>Terzi per titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a Società controllate</i>	»	28.200.000
Cassa per il Mezzogiorno per n. 2.820 azioni della Società Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia depositate a garanzia del mutuo concesso.		

10. — *Società controllate per titoli di proprietà a cauzione di amministratori* L. 23.740.000

Il conto riporta il valore nominale delle azioni di proprietà dell'Ente vincolate a cauzione di carica degli amministratori sociali nominati dall'EAGAT nelle Società del Gruppo.

11. — *Società controllate per fidejussioni* » 3.510.000.000

Nell'esercizio in corso si è avuto un aumento di lire 1 miliardo 100.000.000 per fidejussioni concesse dall'EAGAT a favore della Terme di Salsomaggiore S.p.A.

Pertanto il totale delle garanzie rilasciate alla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza presso il Ministero del Tesoro ammontano a lire 2.450 milioni e verso altri Istituti di credito per lire 1.060 milioni.

PASSIVO

12. — *Creditori* » 79.294.871

Sono costituiti:

- da crediti di fornitori per fatture da regolare in lire 1.619.195;
- da imposte di R.M. C₂ e I.C. di rivalsa trattenute sulle retribuzioni del personale e da versare all'Esattoria Comunale per lire 22.029.463;
- da competenze spettanti al personale per mensilità contrattuali da erogarsi entro il 20 marzo 1968 per lire 22.996.753;
- da indennità di liquidazione spettante agli eredi del defunto funzionario dell'EAGAT Dr. Luciano Pacileo per lire 306.627;
- da stanziamento di competenza a fronte di previsti aumenti contrattuali a seguito del rinnovo del C.C.N.L. in data 3 gennaio 1968 per lire 6.803.083;
- da residui delle somme trattenute a garanzia delle operazioni di acquisto dei pacchetti azionari della Terme di Salice S.p.A. e della Terme Sibarite S.p.A. per lire 25.539.750.

13. — *Debiti verso Società controllate* » 844.450.811

Le Società creditrici sono: La Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A. per un prestito di lire 791.462.015 a suo tempo concesso all'Ente; la S.I.N.T. per lire 49.917.151 quali interessi passivi maturati sui mutui nel 1967 ancora da versare e figuranti nell'attivo alla voce « finanziamenti per opere di incremento e miglioramento patrimonio »; la Terme di Chianciano per lire 3.071.645 corrispondenti alla indennità di liquidazione spettante all'Ingegnere Mario Della Sala passato dall'Ente alla Società.

Il conto ha subito una riduzione di lire 22.303.396 a seguito della estinzione del debito con la Terme di Montecatini S.p.A.

14. — *Ratei passivi* » 91.000

Sono costituiti da spese addebitate dalla Banca Nazionale del Lavoro per l'espletamento dei servizi prestati all'EAGAT su c/c n. 200563 nel 1967 e non liquidate.

15. — <i>Fondo indennità liquidazione personale</i>	L. 72.623.991
<p>Il conto risulta incrementato della somma di lire 1.164.331 per la diminuzione di lire 3.071.645 erogata per liquidazioni intervenute nell'esercizio.</p> <p>L'accantonamento corrisponde all'onere maturato alla data del 31 dicembre 1967 in conformità del C.C.N.L.</p>	
16. — <i>Fondo imposte</i>	» 55.972.306
<p>Nell'esercizio 1967 sono state pagate lire 19.591.031 di imposte relative all'anno 1966. E' stato, inoltre, effettuato un ulteriore accantonamento di lire 11.000.000 per l'adeguamento del fondo.</p>	
17. — <i>Fondo ammortamenti</i>	» 25.968.938
<p>Il conto è stato aumentato di lire 5.188.800 nell'esercizio in corso ed è stato utilizzato per lire 76.200.</p>	
18. — <i>Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale . .</i>	» 5.550.000.000
<p>Il fondo è alimentato dalle annualità statali previste dalla legge 21 giugno 1960 n. 649.</p> <p>I contributi incassati fino all'anno 1967 si riferiscono alle annualità dal 1959-60 all'annualità 1967.</p> <p>L'incremento è dovuto all'introito di quest'ultima annualità di lire 700 milioni.</p> <p>L'uso delle somme del fondo è regolato dalla legge 16 agosto 1962 n. 1358.</p>	
19. — <i>Fondo di dotazione</i>	» 12.186.729.270
<p>Il fondo di dotazione è composto da azioni conferite all'EAGAT dal Ministero delle Partecipazioni Statali per lire 11.184.706.000 e da somma in contanti per lire 1.002.023.270.</p> <p>Nel 1967 il fondo non ha subito variazioni.</p>	
20. — <i>Titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a Società controllate</i>	» 28.200.000
21. — <i>Titoli di proprietà presso terzi a cauzione di amministratori</i>	» 23.740.000
22. — <i>Fidejussioni per conto di Società controllate</i>	» 3.510.000.000
<p>Sono la contropartita delle analoghe voci che figurano nell'Attivo.</p>	

CONTO ECONOMICO

Il risultato del conto economico dell'esercizio 1967 si rileva dalla seguente situazione:

— totale spese e perdite	L. 916.341.523
— totali proventi e rendite	» 282.905.534
Disavanzo di esercizio	L. <u>633.435.989</u>

Come già illustrato nella premessa il disavanzo è prodotto da una perdita di lire 640.202.500 su partecipazioni azionarie ridotta dall'eccedenza attiva della gestione dell'Ente di lire 6.766.511.

SPESE E PERDITE

- | | |
|--|----------------|
| 1. — <i>Stipendi, oneri sociali, previdenziali e vari</i> | L. 170.808.488 |
| <p>La spesa nell'esercizio 1967 ha subito un aumento di lire 12.833.749 dovuta:</p> <p>— all'aumento di scala mobile, pari al 3,957%;</p> <p>— allo scatto biennale di alcuni dipendenti;</p> <p>— all'assunzione di un commesso di 1ª categoria, all'aumento di contributi ed all'accantonamento di competenza degli aumenti relativi al 1967 apportati dal rinnovo del C.C.N.L. per gli impiegati.</p> | |
| 2. — <i>Quota indennità liquidazione personale</i> | » 8.367.651 |
| <p>Si tratta della quota annua di indennità accantonata a norma dell'art. 87 del C.C.N.L. ed a norma di legge.</p> <p>Inferiore a quella dell'anno decorso, in cui si sono integrate indennità pregresse.</p> | |
| 3. — <i>Compensi a terzi</i> | » 9.094.700 |
| <p>Il conto presenta una diminuzione di lire 3.652.090 rispetto all'esercizio 1966 per la cessazione della collaborazione di un consulente.</p> | |
| 4. — <i>Costi dei servizi e generali</i> | » 32.849.750 |
| <p>Rispetto all'anno 1966 si è avuto un incremento per lire 510.306, sebbene il costo dei servizi sia stato in continua ascesa.</p> | |
| 5. — <i>Costi generali di pubblicità</i> | » 307.800 |
| <p>Onere sostenuto dall'EAGAT per pubblicazioni fatte su giornali e sulla Guida Monaci.</p> | |
| 6. — <i>Costi diversi amministrativi</i> | » 25.853.630 |
| <p>Si è verificata una riduzione di spesa per lire 361.981 rispetto all'esercizio precedente.</p> | |
| 7. — <i>Ammortamenti</i> | » 5.188.800 |
| <p>Il conto riporta la quota annua di ammortamento calcolata sui cespiti patrimoniali secondo le percentuali ammesse fiscalmente.</p> | |
| 8. — <i>Oneri tributari</i> | » 23.551.044 |
| <p>Il conto è composto:</p> <p>— da imposte e tasse afferenti all'esercizio per lire 1.037.246;</p> <p>— da accantonamenti in aumento del fondo imposte per previsti oneri dell'esercizio pari a lire 11.000.000.</p> <p>— da versamenti in acconto dell'imposta cedolare effettuati dalle Società del Gruppo per un ammontare di lire 11.513.798.</p> | |

9. — *Oneri finanziari* L. 91.360

Sono rappresentate le spese sostenute durante l'esercizio per commissioni e provvigioni bancarie a favore della Banca Nazionale del Lavoro per lire 91.000 e della Banca Popolare di Novara per lire 360.

10. — *Perdite su partecipazioni azionarie* » 640.202.500

Le perdite si riferiscono alle riduzioni del capitale sociale operate dalle Società del Gruppo in applicazione dell'art. 2446 cod. civ.

Le Società che hanno effettuato l'aumento di capitale e la riduzione per copertura di perdite sono la SINT, la Terme di Salice S.p.A. e la Terme di Salsomaggiore S.p.A., su delibere del Consiglio di Amministrazione dell'EAGAT in data 18 maggio, 29 marzo e 18 aprile 1967.

11. — *Perdite su alienazioni* » 70.800

Il conto evidenzia la differenza tra il prezzo realizzato nella vendita della macchina ciclostile ed il valore non ancora ammortizzato della stessa.

PROVENTI E RENDITE

1. — *Dividendi da partecipazioni azionarie* L. 230.073.580

Il conto presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 63.285.238 prodotto prevalentemente dal maggior riparto di utili ricevuti dalla Terme di Chianciano S.p.A.

2. — *Interessi attivi su depositi bancari* » 17.119.497

Il conto riporta la somma degli interessi attivi maturati sui depositi bancari nel corso dell'esercizio. Si è avuto, rispetto al precedente anno, una diminuzione di lire 5.047.957.

3. — *Interessi attivi su finanziamenti alle Società controllate* . . . » 32.602.567

Sono composti dagli interessi attivi maturati sui finanziamenti erogati alle Società del Gruppo ed hanno subito nell'esercizio 1967 una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di lire 27.630.853.

4. — *Rimborsi da terzi di stipendi ed oneri relativi* » 3.109.890

Il conto riporta il rimborso delle retribuzioni del personale dell'EAGAT, da parte delle Società presso le quali gli stessi hanno prestato temporaneo servizio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 1967**

Il bilancio dell'EAGAT al 31 dicembre 1967 presenta le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività per un totale di	L. 16.460.950.729	
Disavanzi esercizi precedenti	» 1.720.744.469	
	L. 18.181.695.198	
Passività per un totale di	L. 1.052.432.979	
Fondi patrimoniali (compreso il fondo ammortamento per lire 25.968.938) per un totale di	» 17.762.698.208	
	» 18.815.131.187	
	L. 633.435.989	

Esclusi i conti d'ordine che pareggiano all'attivo ed al passivo per lire 3.561.940.000.

CONTO ECONOMICO

Spese e Perdite per un totale di	L. 916.341.523	
Proventi e Rendite per un totale di	» 282.905.534	
	L. 633.435.989	
	L. 633.435.989	

Le principali variazioni dello Stato Patrimoniale, rispetto al precedente esercizio sono le seguenti:

All'attivo

— Disponibilità finanziarie (lire 428.629.509): l'aumento di lire 241.374.040, nelle giacenze presso Banche, è in relazione ai movimenti finanziari necessari alle esigenze dell'EAGAT.

— Crediti verso Società Controllate (lire 1.963.616.807): l'aumento di lire 518.897.004 è da attribuirsi, prevalentemente, alla cessione dall'EAGAT alla Terme di Recoaro S.p.A. del pacchetto azionario della Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A. (lire 791.462.015) ed alla parziale utilizzazione di alcuni crediti nei confronti di Società controllate per la copertura delle perdite a norma dell'art. 2446 C. C. (SINT lire 290.212.500; Terme di Salice S.p.A. lire 220.000.000 e Terme di Salsomaggiore S.p.A. lire 129.990.000).

— Partecipazioni azionarie (lire 12.493.140.292): la diminuzione di lire 791.462.015 è da attribuire al corrispondente prezzo di cessione alla Terme di Recoaro S.p.A. dell'intero pacchetto azionario costituito di numero 300.000 azioni del valore nominale di lire 1.000 cadauna della Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A.

— Ratei attivi (lire 13.002.552): l'aumento di lire 5.494.494 è da attribuire ai maggiori interessi accreditati dagli Istituti di credito sulle somme depositate.

— Finanziamenti alle Società controllate per opere di incremento e miglioramento del patrimonio termale (lire 1.519.229.574): l'aumento di lire 69.967.520 è da attribuire ai pagamenti degli interessi passivi maturati sui mutui contratti da alcune Società del Gruppo, che l'EAGAT si è accollati, così come previsto dal piano quadriennale di investimento.

I pagamenti in questione sono stati effettuati con la utilizzazione dei contributi stanziati in favore dell'EAGAT con la legge 21 giugno 1960 n. 649 e successive modificazioni.

Alla data del 31 dicembre 1967 così come risulta dal conto « Finanziamenti alle società controllate per opere di incremento e miglioramento patrimonio termale » è stato versato dall'EAGAT alle Società del Gruppo l'importo complessivo di lire 1.519.229.574.

L'ammontare complessivo introitato dall'EAGAT allo stesso titolo ed alla stessa data è di lire 5.550.000.000, così come risulta dal conto « Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale ».

Al passivo

— Debiti verso Società Controllate (lire 844.450.811): la diminuzione di lire 22.303.396 è da attribuire al rimborso degli interessi passivi maturati al 31 dicembre 1966 (lire 25.375.041) sui prelevamenti in conto mutui della Terme di Montecatini S.p.A. ed all'accREDITAMENTO alla Terme di Chianciano S.p.A. della liquidazione (lire 3.071.645) spettante ad un Funzionario che si è dimesso dall'EAGAT a seguito della sua nomina a Direttore Generale di detta Società.

— Fondo indennità liquidazione personale (lire 72.623.991): l'aumento di lire 1.164.331 corrisponde alla differenza fra gli utilizzi del fondo di lire 3.071.645 e l'importo dello stanziamento effettuato al 31 dicembre 1967 per lire 4.235.976.

— Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale (lire 5.550.000.000): l'aumento di lire 700.000.000 è da attribuire alla riscossione dell'annualità, di pari importo, di cui alla legge 21 giugno 1960 n. 649 e successive modificazioni, di competenza dell'esercizio.

Ai conti d'ordine

— Nei conti d'ordine (lire 3.561.940.000): si è avuto un aumento di lire 1.101.400.000 a seguito della fidejussione di lire 1.100.000.000 rilasciata in favore della Terme di Salsomaggiore S.p.A. e di cauzioni in titoli di proprietà dell'EAGAT, prestate per conto di alcuni nuovi amministratori di Società del Gruppo.

Nelle spese e perdite

— Stipendi oneri sociali previdenziali e varie (lire 170.808.488): l'aumento di lire 12.833.749, rispetto al precedente esercizio, è dovuto principalmente alla variazione della scala mobile; all'assunzione di un commesso; allo scatto biennale dello stipendio maturato in favore di alcuni dipendenti; alla attribuzione al conto in questione della relativa quota a seguito della definitiva liquidazione del rapporto di impiego con due ex dipendenti e agli aumenti relativi al 1967 per il rinnovo del C.C.N.L.

— Compensi a terzi (lire 9.049.700): la diminuzione di lire 3.697.090 è in relazione al non avvenuto rinnovo di una consulenza.

— Oneri tributari (lire 23.551.044): rispetto al precedente esercizio si deve notare una riduzione (lire 5.995.139) in dipendenza del minore accantonamento (lire 9.000.000) per imposta sulle società e della maggiore imposta cedolare pagata (lire 3.100.000 circa).

— Perdite su partecipazioni azionarie (lire 640.202.500): nell'esercizio si sono avute le riduzioni, per perdite, dei capitali sociali della SINT (lire 290.212.500), della Terme di Salice S.p.A. (lire 220.000.000) e della Terme di Salsomaggiore S.p.A. (lire 129 milioni 990.000).

Le perdite sulle partecipazioni azionarie sono superiori di lire 100.765.000 a quelle verificatesi nel precedente esercizio.

Nei proventi e rendite

— Dividendi da partecipazioni azionarie (lire 230.073.580): sono aumentati di lire 63.285.238 rispetto al precedente esercizio.

— Interessi attivi su finanziamenti alle Società controllate (lire 32.602.567): la differenza in meno di lire 27.630.853 è da porsi in relazione ai minori finanziamenti risultanti alla chiusura dell'esercizio nei confronti delle Società controllate.

* * *

Il disavanzo dell'esercizio, di lire 633.435.989 è superiore a quello precedente per lire 39.090.125; conseguentemente l'ammontare complessivo del disavanzo al 31 dicembre 1967 è di lire 2.354.180.458.

La rilevanza delle accennate perdite e la persistenza del deficit — da attribuirsi totalmente alle risultanze negative di alcune Società controllate — nel suggerire al Collegio talune considerazioni, si ritiene che postuli l'adozione di urgenti ed adeguati interventi.

Corre, infatti, obbligo al Collegio di rilevare — così come è ampiamente illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione — che la congenita deficienza del fondo di dotazione non consente all'EAGAT di svolgere la sua funzione primaria nei confronti delle Società controllate, funzione soprattutto di intervento finanziario. In tal modo le Società del Gruppo, i cui programmi di sviluppo necessitano di cospicui mezzi finanziari, sono da un lato costrette ad acquisirli nella quasi totalità sul mercato a tassi elevati e, quindi, con notevole incidenza negativa sui conti economici; dall'altro, esse devono ritardare la realizzazione dei loro programmi al fine di conseguire una maggiore diluizione nel tempo degli investimenti previsti con conseguenze, sul piano economico, facilmente intuibili.

Ritiene, quindi, il Collegio che l'Amministrazione vigilante che — ne va dato atto — ha numerose volte sottolineato la esigenza di un adeguato aumento del fondo di dotazione dell'Ente, riproponga il problema ai competenti organi di Governo con l'urgenza che la situazione richiede.

Per le singole voci del Conto Patrimoniale e del Conto Economico il Collegio ha verificato la corrispondenza tra le cifre esposte in bilancio e quelle risultanti dai libri contabili, che sono regolarmente tenuti.

La valutazione delle entità patrimoniali nonché la determinazione dei ratei sono conformi alle norme di legge.

Si osserva, in particolare, che il valore delle partecipazioni, globalmente considerato, è stabilito con prudente criterio, anche dopo le riduzioni di valori che, ai sensi

dell'art. 2343 C.C., furono a suo tempo effettuate dalle Società del Gruppo, costituite ai sensi dell'art. 1 della Legge 21 giugno 1960 n. 649.

Gli ammortamenti sono stati adeguatamente calcolati in conformità anche delle vigenti disposizioni fiscali.

Il Fondo indennità liquidazione personale copre l'intero onere maturato al 31 dicembre 1967.

Nell'esercizio in esame, oltre ad effettuare le prescritte periodiche verifiche, il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ente constatando la rispondenza delle sue deliberazioni alle disposizioni statutarie e legali.

Il Collegio esprime, pertanto, avviso favorevole alla approvazione del bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1967.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Banche (all. A)	L. 428.029.509	
Cassa	» 600.000	
	<hr/>	L. 428.629.509
Crediti verso società controllate (all. B)	» 1.963.616.807	
Debitori diversi (all. C)	» 2.407.070	
Depositi cauzionali	» 776.489	
Ratei attivi (all. D)	» 13.002.552	
Partecipazioni azionarie (all. E)	» 12.493.140.292	
Mobili, arredi, macchine per scrivere per calcolo e impianti (all. F)	L. 34.188.897	
Automezzi (all. G.)	» 4.637.384	
Biblioteca	» 1.322.155	
	<hr/>	» 40.148.436
Finanziamenti alle società controllate per opere di incremento e miglio- ramento patrimonio termale (all. H)	» 1.519.229.574	
		<hr/>
Totale dell'attivo		L. 16.460.950.729
Disavanzi degli esercizi precedenti (all. I)	» 1.720.744.469	
Disavanzo dell'esercizio	» 633.435.989	
		<hr/>
Totale attivo e disavanzi		L. 18.815.131.187
Terzi per titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate (all. L)	» 28.200.000	
Società controllate per titoli di proprietà a cauzione di amministra- tori (all. M)	» 23.740.000	
Società controllate per fidejussioni (all. N.)	» 3.510.000.000	
		<hr/>
Totale generale		L. 22.377.071.187
		<hr/> <hr/>

Passivo

Creditori (all. O)	L. 79.294.871
Debiti verso società controllate (all. P)	» 844.450.811
Ratei Passivi (all. Q)	» 91.000
Fondo indennità liquidazione personale	» 72.623.991
Fondo imposte (all. R)	» 55.972.306
	<hr/>
Totale del passivo	L. 1.052.432.979

Fondo ammortamenti (all. S)	L.	25.968.938
Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale (all. T)	»	5.550.000.000
Fondo di dotazione (all. U)	»	12.186.729.270
		<hr/>
Totale passivo e fondi patrimoniali	L.	18.815.131.187
Titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate	»	28.200.000
Titoli di proprietà presso terzi a cauzione di amministratori	»	23.740.000
Fidejussioni per conto società controllate	»	3.510.000.000
		<hr/>
Totale generale	L.	22.377.071.187
		<hr/> <hr/>

CONTO ECONOMICO

Spese e perdite

Stipendi oneri sociali previdenziali e varie (all. 1)	L.	170.808.488
Quota indennità liquidazione personale	»	8.367.651
Compensi a terzi	»	9.049.700
Costi dei servizi e generali (all. 2)	»	32.849.750
Costi generali di pubblicità	»	307.800
Costi diversi amministrativi (all. 3)	»	25.853.630
Ammortamenti	»	5.188.800
Oneri tributari (all. 4)	»	23.551.044
Oneri finanziari (all. 5)	»	91.360
Perdite su partecipazioni azionarie (all. 6)	»	640.202.500
Perdite su alienazioni	»	70.800
		<hr/>
Totale spese e perdite	L.	916.341.523
		<hr/> <hr/>

Proventi e rendite

Dividendi da partecipazioni azionarie (all. 7)	L.	230.073.580
Interessi attivi su depositi bancari (all. 8)	»	17.119.497
Interessi attivi su finanziamenti alle società controllate (all. 9)	»	32.602.567
Rimborso da terzi di stipendi ed oneri relativi	»	3.109.890
		<hr/>
Totale proventi e rendite	L.	282.905.534
Disavanzo di esercizio	»	633.435.989
		<hr/>
Totale proventi rendite e disavanzo	L.	916.341.523
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO A.

BANCHE

Banca Nazionale del Lavoro c/c	L.	335.169.174
Banco di S. Spirito c/c	»	8.651.263
Banco di Roma c/c	»	70.767.415
Credito Italiano c/c	»	6.097.820
Banco Napoli c/c	»	7.343.837
		<hr/>
	L.	428.029.509
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO B.

CREDITI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE

Società Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia . . .	L.	344.997.478
Terme di Salice S.p.A.	»	91.099.292
Terme di Recoaro S.p.A.	»	1.129.259.645
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	»	65.594.003
Terme di Chianciano S.p.A.	»	78.976
Terme di Montecatini S.p.A.	»	247.065
Terme di Castrocaro S.p.A.	»	206.614
Terme di Acqui S.p.A.	»	5.496.718
Centro Ittico Tarantino Campano S.p.A.	»	59.422
Terme di Salsomaggiore S.p.A.	»	88.922.313
Terme di Casciana S.p.A.	»	34.857
Società Napoletana Terme Agnano	»	54.264.834
Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A.	»	52.721.473
Terme Sibarite S.p.A.	»	130.576.302
Società Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive	»	670
Terme Stabiane S.p.A.	»	57.145
		<hr/>
	L.	1.963.616.807
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO C.

DEBITORI DIVERSI

Anticipazioni al personale	L.	2.084.220
Avv. Vinicio De Matteis	»	300.000
Dott. Vittorio Zanola	»	22.850
		<hr/>
	L.	2.407.070
		<hr/> <hr/>

RATEI ATTIVI

INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI BANCARI MATURATI E NON RISCOSSI AL 31 DICEMBRE 1967

Banca Nazionale del Lavoro c/c	L.	10.543.801
Banco di Napoli c/c	»	183.191
Banco di Roma c/c	»	1.902.220
Credito Italiano c/c	»	152.410
Banco di Santo Spirito c/c	»	220.930
		<hr/>
	L.	13.002.552
		<hr/> <hr/>

PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Società Immobiliare Nuove Terme Castellammare Stabia: Quota partecipazione 100 per cento n. 10.650 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	L.	106.500.000
Società Napoletana Terme Agnano: Quota partecipazione 100 per cento n. 2.000.000 azioni v.n. lire 100 ciascuna	»	200.000.000
Società Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive: Quota partecipazione 59,9375 per cento n. 119.875 azioni v. n. lire 5.500 ciascuna	»	659.312.500
Società Valorizzazione Idroterapia Radioattività: Quota partecipazione 40 per cento n. 40.000 azioni v.n. lire 100 ciascuna . . .	»	4.000.000
Società Incremento Stazione Termale Chianciano: Quota partecipazione 37,5 per cento n. 3.750 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna . .	»	37.500.000
Società Immobiliare Civile « Casa Nostra »: Quota partecipazione 94,5 per cento n. 378 azioni v.n. lire 150 ciascuna	»	56.700
Società Immobiliare Civile « Adua »: Quota partecipazione 32 per cento n. 96.543 azioni v.n. lire 100 ciascuna	»	9.654.300
Terme di Salice S.p.A.: Quota partecipazione 100 per cento n. 110.000 azioni v.n. lire 1.000 ciascuna	»	980.000.000
Terme di Acqui S.p.a.: Quota partecipazione 99,99 per cento n. 181.796 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	1.817.960.000
Terme di Castrocaro S.p.A.: Quota partecipazione 99,99 per cento n. 47.960 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	479.600.000
Terme di Chianciano S.p.A.: Quota partecipazione 99,99 per cento n. 140.100 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	1.401.000.000
Terme di Montecatini S.p.A.: Quota partecipazione 99,99 per cento n. 306.575 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	3.065.750.000
Terme di Salsomaggiore S.p.A.: Quota partecipazione 99,99 per cento n. 109.995 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	1.099.950.000

Terme di Santa Cesarea S.p.A.: Quota partecipazione 99,99 per cento n. 20.015 v.n. lire 10.000 ciascuna	L.	200.150.000
Terme di Recoaro S.p.A.: Quota partecipazione 99,99 per cento n. 100.000 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	1.000.000.000
Centro Ittico Tarantino Campano S.p.A.: Quota partecipazione 99,99 per cento n. 130.000 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	1.300.000.000
Terme Sibarite S.p.A.: Quota partecipazione 10 per cento n. 37.500 azioni v.n. lire 2.000 ciascuna	»	81.706.792
Terme di Casciana Sp.A.: Quota partecipazione 60 per cento n. 30.000 azioni v.n. lire 1.000 ciascuna	»	50.000.000
		<hr/>
	L.	12.493.140.292
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO F.

**MOBILI, ARREDI, MACCHINE PER SCRIVERE CALCOLO
E IMPIANTI**

Mobili	L.	19.906.764
Arredi	»	3.652.492
Macchine:		
da scrivere, contabile, duplicatore fotocopie, registratore e cen- tralino telefonico	»	6.766.372
Impianti	»	3.863.269
		<hr/>
	L.	34.188.897
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO G.

AUTOMEZZI

Autovettura F.I.A.T. 2300	L.	2.009.552
Autovettura F.I.A.T. 1500	»	1.352.012
Autovettura F.I.A.T. 1300	»	1.275.820
		<hr/>
	L.	4.637.384
		<hr/> <hr/>

**FINANZIAMENTI ALLE SOCIETA' CONTROLLATE PER OPERE
DI INCREMENTO E MIGLIORAMENTO PATRIMONIALE TERMALE**

a) Somme erogate in conto lavori:

Terme di Castrocaro S.p.A.	L.	135.960.000	
Centro Ittico Tarantino Campano S.p.A.	»	84.600.620	
Terme di Acqui S.p.A.	»	111.254.014	
Terme di Montecatini S.p.A.	»	276.850.256	
Terme di Salsomaggiore S.p.A.	»	186.178.509	
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	»	61.721.905	
Terme di Chianciano S.p.A.	»	190.000.000	
Terme Sibarite S.p.A.	»	35.737.292	
		<hr/>	L. 1.082.302.596

b) Interessi passivi e rate di ammortamento sui mutui previsti dal piano quadriennale 1963-1966:

Terme di Montecatini S.p.A.	L.	137.998.370	
Terme di Salice S.p.A.	»	198.456.847	
Società Immobiliare Nuove Terme di Castellam- mare di Stabia	»	85.143.104	
Terme di Acqui S.p.A.	»	12.261.410	
Terme di Casciana S.p.A.	»	3.067.247	
		<hr/>	» 436.926.978
			<hr/>
			L. 1.519.229.574
			<hr/> <hr/>

DISAVANZI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

Esercizio 1960 - 1961	L.	224.450.424
Esercizio 1962	»	160.407.570
Esercizio 1963	»	10.850.070
Esercizio 1964	»	69.274.526
Esercizio 1965	»	661.416.015
Esercizio 1966	»	594.345.864
		<hr/>
	L.	1.720.744.469
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO L.

TERZI PER TITOLI DI PROPRIETA' A GARANZIA
DI MUTUI CONCESSI A SOCIETA' CONTROLLATE

Numero 2.820 azioni della S.I.N.T. depositate presso la Cassa del
Mezzogiorno a garanzia di un mutuo concesso a detta società . . . L. 28.200.000

ALLEGATO M.

SOCIETA' CONTROLLATE PER TITOLI DI PROPRIETA'
A CAUZIONE DI AMMINISTRATORI

Società Napoletana Terme Agnano: n. 140 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	L.	1.400.000
Società Valorizzazione Idroterapia Radioattività: n. 4.000 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	400.000
Società Incremento Stazione Termale Chianciano: n. 200 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	2.000.000
Società Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive: n. 280 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	1.540.000
Società Immobiliare Civile « Adua » n. 2.000 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	200.000
Terme di Recoaro S.p.A.: n. 220 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	2.200.000
Terme di Castrocara S.p.A.: n. 220 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	2.200.000
Terme di Chianciano S.p.A.: n. 220 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	2.200.000
Terme di Acqui S.p.A.: n. 200 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	2.000.000
Terme di Santa Cesarea S.p.A.: n. 140 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	1.400.000
Terme di Montecatini S.p.A.: n. 220 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	2.200.000
Terme di Salsomaggiore S.p.A. n. 140 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	1.400.000
Centro Ittico Tarantino Campano S.p.A.: n. 140 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	1.400.000
Terme di Salice S.p.A.: n. 2.200 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	2.200.000
Terme Sibarite S.p.A.: n. 100 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	200.000
Terme di Casciana S.p.A.: n. 600 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	600.000
Società Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia: n. 20 azioni vincolate a garanzia di carica degli Amministratori	»	200.000
	L.	<u>23.740.000</u>

SOCIETA' CONTROLLATE PER FIDEJUSSIONI

Terme di Salsomaggiore S.p.A.: Banco di Roma sede di Parma	L.	300.000.000	
Cassa di Risparmio sede di Parma	»	300.000.000	
Banca Emiliana sede di Parma	»	50.000.000	
Credito Italiano sede di Parma	»	80.000.000	
Direzione Generale Istituti di Previdenza-Ministero Tesoro	»	1.100.000.000	
		<hr/>	L. 1.830.000.000
Terme di Acqui S.p.A.: Direzione Generale Istituti di Previdenza - Ministero Tesoro	»	350.000.000	
Terme di Recoaro S.p.A.: Direzione Generale Istituti di Previdenza - Ministero Tesoro	»	1.000.000.000	
Terme di Casciana S.p.A.: Cassa di Risparmio di Volterra	»	330.000.000	
		<hr/>	L. 3.510.000.000
		<hr/>	

CREDITORI

FORNITORI:

S.p.A. Rank Xerox: Via Andrea Costa, 17 - Milano	L.	183.005	
Ditta Giuseppe Zanzi & Figli: Via Castel di Leva - Roma	»	70.390	
La Teverina: Via Polesine, 8 - Roma	»	131.610	
Ditta Angelo di Veroli: P.zza Vittorio, 141 - Roma	»	286.820	
Ditta O.I.DE.DI.: Via Portuense, 489 - Roma . . .	»	13.600	
Ditta Zampieri: Via Molise, 13 - Roma	»	67.140	
Ditta Antonio Milani: Via Gesù e Maria, 11 - Roma	»	24.000	
Ditta Mario Alimandi; Via Tunisi, 10 - Roma . . .	»	13.200	
Ditta U. Mursia: Via Tadino, 29 - Milano	»	99.680	
S.p.A. C.I.M.: Via Pastrengo - Roma	»	729.750	
		<hr/>	L. 1.619.195

UFFICIO IMPOSTE:

R.M. I.C.	»	22.029.463
-------------------	---	------------

PERSONALE:

14 ^a 15 ^a 16 ^a mensilità	L.	22.996.753	
Eredi Pacileo	»	306.627	
Miglioramenti contrattuali	»	6.803.083	
		<hr/>	L. 30.106.463

DIVERSI:

Ambrogio Cesana & Figli: Terme Sibarite S.p.A.	L.	1.086.215	
Ing. Emilio Pozzi: Terme di Salice S.p.A.	»	24.453.535	
		<hr/>	» 25.539.750
			<hr/>
			L. 79.294.871
			<hr/> <hr/>

ALLEGATO P.

DEBITI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE

Stabilimenti Demaniali Recoaro S.p.A.	L.	791.462.015
Società Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia	»	49.917.151
Terme di Chianciano S.p.A.	»	3.071.645
		<hr/>
	L.	844.450.811
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO Q.

RATEI PASSIVI

Spese e commissioni bancarie maturate e non pagate alla data del 31 dicembre 1967 su c/c n. 200563 presso la Banca Nazionale del Lavoro	L.	91.000
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO R.

FONDO IMPOSTE

Consistenza al 1° gennaio 1967	L.	64.563.337
Pagamenti effettuati nel 1967	»	19.591.031
		<hr/>
	L.	44.972.306
Quota accantonamento 1967	»	11.000.000
		<hr/>
	L.	55.972.306
		<hr/> <hr/>

FONDO AMMORTAMENTI

	Fondo al 1966	Utilizzo	Quota 1967	Fondo al 1967
Mobili, macchine per scrivere e per calcolo, impianti, arredi e biblioteca	18.584.238	76.200	4.261.325	22.769.363
Automezzi	2.272.100	—	927.475	3.199.575
				<u>25.968.938</u>

FONDO INCREMENTO E MIGLIORAMENTO PATRIMONIO TERMALE

(ART. 8 LEGGE 21 GIUGNO 1960 N. 649 E LEGGE 16 AGOSTO 1962 N. 1358)

Annualità di contributi riscosse:

1959 - incassati 22 gennaio 1962	L.	300.000.000
1960 - incassati 22 gennaio 1962	»	700.000.000
1961 - incassati 11 aprile 1962	»	700.000.000
1962 - incassati 5 dicembre 1962	»	700.000.000
1963 - incassati 31 dicembre 1963	»	700.000.000
1964 - 2° semestre - incassati 24 dicembre 1964	»	350.000.000
1965 - incassati 21 maggio 1965	»	700.000.000
1966 - annualità scontata nell'eserc. 1965 - incassati 31 marzo 1965	»	700.000.000
1967 - incassati 10 marzo 1967	»	700.000.000
	L.	<u>5.550.000.000</u>

*Impiego del Fondo:**somme erogate per finanziamenti:*

opere incremento e miglioramento patrimonio termale al 31 dicembre 1967 (v. all. H)	L.	1.082.302.596
interessi passivi e rate ammortamento su mutui previsti dal piano quadriennale (v. all. H.)	»	436.926.978

somme erogate per acquisizione di nuove società:

S.I.N.T.	L.	30.000.000
Terme di Salice Sp.A.	»	980.000.000
Terme Sibarite Sp.A.	»	81.706.792

aumenti di capitale sociale:

SALVAR	L.	598.750.000	
Società Napoletana Terme Agnano	»	30.866.700	
Terme Salsomaggiore S.p.A.	»	549.970.000	
Società Immobiliare Civile « ADUA »	»	9.398.300	
		<hr/>	L. 2.280.691.792
			<hr/>
			L. 3.799.921.366
Disponibilità residua del fondo	»	1.750.078.634	
		<hr/>	
			L. 5.550.000.000
		<hr/> <hr/>	

ALLEGATO U.

FONDO DI DOTAZIONE

Somme in contanti	L.	1.002.023.270
Valore delle partecipazioni azionarie conferite all'EAGAT con legge 21 giugno 1960, n. 649 e successive modifiche	»	11.184.706.000
		<hr/>
		L. 12.186.729.270
		<hr/> <hr/>

Il conferimento iniziale in contanti è stato di lire 1.000.000.000 cui si è aggiunta la somma di lire 2.023.270 quale valore finale di liquidazione della società ELAMI di Salsomaggiore.

Le partecipazioni in questione riguardano le seguenti società:

- Società Napoletana Terme Agnano;
- Società Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive;
- Società Valorizzazione Idroterapia Radioattività;
- Società Incremento Stazione Termale di Chianciano;
- Società Immobiliare Civile « Casa Nostra »;
- Società Immobiliare Civile « Adua »;
- Terme di Acqui S.p.A.;
- Terme di Castrocaro S.p.A.;
- Terme di Chianciano S.p.A.;
- Terme di Montecatini S.p.A.;
- Terme di Salsomaggiore S.p.A.;
- Terme di S. Cesarea S.p.A.;
- Terme di Recoaro S.p.A.;
- Centro Ittico Tarantino Campano S.p.A.;

Il valore delle partecipazioni azionarie corrisponde al valore nominale delle azioni attribuite all'EAGAT in forza dell'art. 4 della Legge 21 giugno 1960 n. 649 successivamente ridotto a norma dell'art. 2343 del Codice Civile.

ALLEGATO 1.

STIPENDI ONERI SOCIALI PREVIDENZIALI E VARIE

Competenze fisse al personale	L.	106.539.629
Compensi straordinari	»	1.796.781
13 ^a 14 ^a 15 ^a 16 ^a mensilità	»	27.470.110
Contributi INPS carico EAGAT	»	25.923.409
Contributi ENPDEDP-GESCAL carico EAGAT	»	4.807.083
Contributi INAIL carico EAGAT	»	80.660
Divise commessi	»	132.210
Ferie non godute	»	422.620
Viaggi e missioni	»	2.926.186
Manifestazioni ed iniziative varie	»	709.800
	L.	<u>170.808.488</u>

ALLEGATO 2.

COSTI DEI SERVIZI E GENERALI

Assicurazioni	L.	544.589
Cancelleria	»	1.326.768
Energia elettrica	»	969.515
Fitti passivi	»	15.963.630
Manutenzione ed esercizio automezzi	»	2.465.055
Manutenzione e pulizia locali	»	2.586.655
Manutenzione mobili, arredi, macchine per scrivere calcolo e impianti	»	255.415
Postelegrafiche	»	457.145
Riscaldamento	»	489.750
Stampati	»	1.450.110
Telefoniche	»	4.490.043
Diverse	»	695.435
Legali e notarili	»	677.400
Abbonamento a giornali e riviste	»	478.240
	L.	<u>32.849.750</u>

ALLEGATO 3

COSTI DIVERSI AMMINISTRATIVI

Consiglio di amministrazione	L.	20.768.760
Collegio sindacale	»	3.033.500
Viaggi e permanenze dei consiglieri e dei sindaci	»	2.051.370
		<hr/>
	L.	25.853.630
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO 4

ONERI TRIBUTARI

Imposte e tasse	L.	1.037.246
Imposte sulle Società	»	11.000.000
Imposta cedolare	»	11.513.798
		<hr/>
	L.	23.551.044
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO 5.

ONERI FINANZIARI

Banca Popolare Novara c/c	L.	360
Banca Nazionale Lavoro c/c	»	91.000
		<hr/>
	L.	91.360
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO 6

PERDITE SU PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Società Immobiliare Nuove Terme Castellammare di Stabia	L.	290.212.500
Terme di Salice S.p.A.	»	220.000.000
Terme di Salsomaggiore S.p.A.	»	129.990.000
		<hr/>
	L.	640.202.500
		<hr/> <hr/>

DIVIDENDI DA PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Terme di Castrocaro S.p.A.	L.	3.501.080
Società Incremento Stazione Termale Chianciano	»	2.812.500
Terme di Recoaro S.p.A.	»	86.570.000
Terme di Chianciano S.p.A.	»	126.090.000
Terme di Casciana S.p.A.	»	2.100.000
Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A.	»	9.000.000
		<hr/>
	L.	230.073.580
		<hr/> <hr/>

INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI BANCARI

Banca Nazionale del Lavoro:

c/c libero 200327	L.	3.330.000
c/c vincolato 415028	»	250.000
c/c libero 200563	»	10.543.801
		<hr/>
	L.	14.123.801

Banco di Roma:

c/c libero 0003081	L.	530.000
	»	1.902.220
		<hr/>
	»	2.432.220

Banca Commerciale Italiana c/c 24435/00	»	6.945
Banco Napoli c/c 12521	»	183.191
Credito Italiano c/c 13700	»	152.410
Banco S. Spirito c/c 19805	»	220.930
		<hr/>
	L.	17.119.497
		<hr/> <hr/>

INTERESSI ATTIVI SU FINANZIAMENTI ALLE SOCIETA' CONTROLLATE

Società Immobiliare Nuove Terme Castellammare di Stabia	L.	15.885.690
Terme di Recoaro S.p.A.	»	10.197.860
Terme di Salice S.p.A.	»	939.725
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	»	1.866.940
Società Napoletana Terme Agnano	»	1.621.810
Terme Sibarite S.p.A.	»	368.830
Terme di Salsomaggiore S.p.A.	»	1.721.712
		<hr/>
	L.	32.602.567
		<hr/> <hr/>

RELAZIONE DI SETTORE 1967

PREMESSA

L'analisi di un determinato fenomeno svolta in assoluto, senza cioè riferirsi ad altri, al medesimo connessi, può portare a valutazioni ed a interpretazioni soggettive e a collocare la realtà dei fatti in una prospettiva distorta.

Nella presente Relazione, dovendosi fornire il quadro obiettivo della situazione termale verificatasi in Italia nel 1967, si è ritenuto opportuno prendere a termine di paragone con l'andamento del nostro settore, quello relativo al turismo in generale, essendo le affinità tra i due fenomeni molteplici, ivi comprese quelle di ordine concettuale, che, anche se non apparenti, sono tuttavia scientificamente reali nel binomio cure-vacanze.

La scarsità e la genericità dei dati a disposizione, la loro difficile reperibilità e, a volte, la poca fedeltà ai fenomeni cui si riferiscono, sono state le maggiori difficoltà incontrate per la redazione della Relazione di Settore nei termini prospettati.

D'altro canto, se per non incorrere nella genericità, si fosse riportata solamente la elencazione dei risultati conseguiti nel 1967 dalle Aziende del nostro Gruppo, e non fosse stata tentata l'analisi del settore attraverso un più ampio panorama, ci si sarebbe allontanati dall'obiettivo statutale di questo elaborato.

Per il futuro è da augurarsi, e l'Ente si adopererà in proposito, l'allargamento delle rilevazioni statistiche a tutte le località termali nazionali per dar modo di effettuare una più compiuta ed informata analisi settoriale.

TURISMO E TERMALISMO

La serie storica del movimento turistico generale accusa, nel 1967, una notevole flessione del suo coefficiente di incremento che inverte addirittura il segno per quel che concerne il movimento relativo alla componente « stranieri ».

La preoccupante circostanza, riguardante quella che a ben ragione è definita la maggiore industria del Paese, è da mettersi in relazione con l'agguerrita concorrenza di alcune Nazioni apertesesi recentemente al Turismo e, ancora più, con l'inadeguata azione promozionale svolta dai competenti organi per acquisire o per lo meno mantenere mercati in cui ormai non si ha più un dominio esclusivo.

Il Turismo ha dimostrato, quindi, di non essere più un fenomeno che si sviluppa naturalmente ma, alla pari delle altre attività economiche, necessita, per espandersi, di accorti interventi negli svariati campi che lo condizionano.

Il regresso, come si è detto, ha interessato principalmente il movimento « stranieri » per cui la bilancia turistica mostra una diminuzione degli introiti valutari ed una contrazione ancora più accentuata dal saldo dovuto all'aumento della spesa sostenuta dagli Italiani all'Estero.

Nonostante ciò, il saldo turistico ha potuto più che equilibrare il saldo negativo della bilancia commerciale, dimostrando ancora una volta che il turismo degli stranieri è la maggiore e più redditizia esportazione del nostro Paese.

MOVIMENTO TURISTICO ALBERGHIERO

ANNI	TOTALI		Località sedi di stabilimenti termali e di Aziende di Cura e Soggiorno	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1962	23.356.554	91.053.218	635.307	5.454.926
1963	24.271.729	94.717.847	649.568	5.609.593
1964	24.405.049	95.027.672	665.179	5.579.803
1965	24.877.433	97.535.149	691.650	5.907.580
1966	26.302.888	105.821.178	729.816	6.343.531
1967	26.542.989	108.542.989	772.000	6.758.000

I risultati di carattere generale più sopra descritti, decisamente poco confortanti per il futuro del nostro Turismo, non trovano riscontro nel movimento turistico dovuto alla componente termale. (1)

Infatti, nelle località ove agiscono stabilimenti termali, si è registrato un incremento di « arrivi » e « presenze » pressoché uguale, anche per il 1967, a quello registrato negli anni precedenti.

Le ragioni di tale comportamento autonomo devono ricercarsi principalmente nel fatto che a provocare la decisione di recarsi in una località termale invece che altrove, intervengono in aggiunta ai consueti motivi di ordine economico e di costume, motivi di « salute » che, sovrapponendosi ai primi, trasformano le vacanze in un bisogno primario.

La curva relativa alla clientela termale presenta di solito un andamento privo di oscillazioni di carattere accidentale sia in senso negativo che positivo, che, mentre garantisce una certa tranquillità degli investimenti, non promette certo miracolistici boom per cui scarso è l'interesse degli operatori economici.

Il carattere poco appariscente dell'attività termale determina, di conseguenza, la sottovalutazione delle reali dimensioni del fenomeno e la non considerazione dei suoi problemi vitali.

Tale posizione è il risultato di una superficiale conoscenza del termalismo e delle sue connessioni con gli altri settori produttivi del Paese.

Alcuni semplici dati possono indicare la importanza non trascurabile con cui la nostra attività incide nella economia nazionale.

Riferendoci ancora al turismo generico che, secondo una valutazione effettuata dal Ministero del Turismo, registra un fatturato di oltre 2.400 miliardi di lire e fatte le debite

(1) I dati riguardanti il 1967 sono calcolati in base ad un campione di località termali, in quanto ancora non sono stati elaborati dall'ENIT i risultati definitivi.

Si ritiene però che il risultato ottenuto sia abbastanza plausibile in quanto il campione adottato è sufficientemente rappresentativo dell'intero universo delle località termali.

proporzioni, considerando che in oltre il 6,5% (1) può valutarsi il numero delle « presenze termali » su quelle totali e, presumendo una compensazione tra le minori spese sostenute nel campo ricreativo da parte dei curandi con quelle sostenute per l'effettuazione delle cure, il « fatturato termale » ammonterebbe a circa 160 miliardi di lire.

Se si considera che nel 1966 le Aziende dei trasporti aerei, quelle dei trasporti marittimi del gruppo FINMARE, la radiotelevisione, l'autostrada hanno registrato rispettivamente fatturati per lire 157 miliardi, 107 miliardi, 96 miliardi e 44 miliardi e che tali Aziende, con altre similari, godono giustamente dell'attenzione dei responsabili della politica economica nazionale per l'importanza del livello di affari, la relativa indifferenza che circonda l'industria termale appare davvero ingiustificabile.

In più l'industria termale provoca una benefica immediata redistribuzione del reddito in zone quasi sempre depresse e rappresenta per molte località l'attività nucleo attorno alla quale roteano e si sviluppano le attività complementari, che danno vita a città di non indifferente importanza demografica (v. Montecatini, Abano, Chianciano, Salsomaggiore, ecc.).

E' oggi compresa l'importanza basilare che il Turismo ha nell'economia nazionale e la prima prova concreta è data dalla recente approvazione della Legge promossa dal Ministero del Turismo per « la provvidenza, la razionalizzazione e lo sviluppo delle ricettività alberghiera e turistica » e che interessa, sfiorandolo appena, anche il nostro settore.

Ma il problema del Termalismo abbisogna di interventi più specifici che non possono trovare soddisfazione in una Legge di carattere generale.

La questione deve essere affrontata su un piano organico: dall'istituzione di cattedre di idrologia nelle Università al fine di preparare i medici alla terapia termale, alla realizzazione di una efficiente azione pubblicitaria specie nei paesi anglosassoni dove tale tipo di terapia è pressoché sconosciuta, all'inserimento di questo tipo di terapia fra quelle che obbligatoriamente gli Enti Previdenziali devono corrispondere ai loro assistiti.

Uno dei maggiori problemi infrastrutturali delle Stazioni Termali è quello della ricettività.

Il numero dei posti letto offerti dalle località termali rappresenta oltre l'11% della intera attrezzatura ricettiva nazionale.

La percentuale pur risultando maggiore di quella relativa al numero delle « presenze » termali a fronte di quelle complessive, in quanto la clientela termale, concentrandosi soltanto nei mesi estivi dell'anno, richiede, a parità di volume, un numero maggiore di posti letto di quelli richiesti dalla componente turistica generica che si distribuisce in un arco di tempo più lungo, non appare ancora ben proporzionata, specialmente in alcune zone, in rapporto alle reali esigenze ricettive.

La estrema brevità della stagione termale, rispetto a quella turistica, che praticamente si esaurisce nei mesi di giugno, luglio ed agosto, non spinge difatti l'operatore ad intraprendere iniziative in campo ricettivo, commerciale e ricreativo in quanto le stesse sono destinate a restare improduttive per la maggior parte dell'anno e in più con elevati costi di manutenzione che la inattività aggrava anziché limitare. Tanto determina la staticità degli investimenti che, potrebbero invece venire incentivati con agevolazioni di carattere creditizio e fiscale a favore di chi realizza in zona termale un'attività comunque connessa con il Termalismo.

Un tale intervento non sarebbe tale da rappresentare un onere eccessivamente gravoso per lo Stato poiché, nella maggior parte, si tratterebbe solo di incoraggiare lo ampliamento e il rammodernamento di esercizi preesistenti.

(1) Le giornate presenza in tutte le 174 località sedi di stabilimenti termali aperti al pubblico possono calcolarsi per il 1967 in circa 13.500.000 (valore calcolato in base ad una valutazione della Federterme che per il 1963 indicava in 12.000.000 il numero delle presenze termali). Le giornate presenza in tutti gli esercizi alberghieri ed extralberghieri del territorio nazionale sono state 202.000.000.

La vita e lo sviluppo del Termalismo Italiano sono legati, prima ancora che ad una più vasta « coscienza termale » dei medici e della potenziale clientela, alla sensibilità sociale ed alla lungimiranza economica degli organi che hanno la responsabilità della cosa pubblica.

L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE AZIENDE DELL'EAGAT NEL 1967

I benefici derivanti dalla terapia « naturale » riaffermati nei più importanti congressi medici, la conservazione e lo sviluppo di un patrimonio idrotermale di invalutabile valore scientifico e storico, l'obbligo sociale di estendere al più largo strato della popolazione la possibilità di accesso alle cure termali, l'arretratezza, rispetto a quella di altre Nazioni, delle nostre attrezzature termali, furono motivi che, uniti a quelli di carattere economico, locale e nazionale, consigliarono la costituzione dell'EAGAT che doveva provvedere a gestire, operando secondo criteri di economicità, le partecipazioni statali nel settore termale.

Per procedere in tale senso fu attribuito, all'Ente, un fondo liquido di dotazione di lire 1 miliardo, più un contributo annuo di lire 700.000.000 per 10 anni.

Con tali disponibilità, l'EAGAT si trovò, quindi, ad affrontare problemi accantonati da decenni, ad iniziare con far fronte ai nuovi oneri nascenti dalla costituzione in Società per Azioni delle Aziende Termali conferitegli.

Il capitale azionario delle Società del Gruppo fu stabilito, complessivamente, in oltre 20.000.000.000, ma il successivo controllo e relativa valutazione peritale verificava che, in effetti, il patrimonio reale si aggirava intorno ai 12 miliardi e 200 milioni di lire. La differenza può da sola già dimostrare la gravità dello stato di obsolescenza e di abbandono delle attrezzature termali ereditate.

Inoltre le Aziende che venivano poste sotto il controllo e sotto la responsabilità dell'Ente erano sprovviste nella maggior parte, di qualsiasi fondo di ammortamento, di riserva e di accantonamento che invece, come Società per Azioni erano tenute a costituire. Le imposte e le tasse erano poi per tali Enti partite sconosciute.

A tali problemi che rendevano problematica la capacità e la possibilità delle Aziende ad operare nella loro nuova veste di Società per Azioni, si aggiungeva quello della sovrabbondanza del personale fisso in forza in Stabilimenti in cui, per il carattere stagionale dell'attività termale, si richiede un limitato numero di tale tipo di dipendenti da integrare volta per volta con personale stagionale.

Le Società del Gruppo iniziarono, pertanto, la loro nuova vita con profonde tare di origine tecnico-aziendale che necessitavano di rapidi e opportuni interventi al fine di annullare o per lo meno limitare gli effetti negativi.

L'Ente, quindi, prima ancora di affrontare i difficili problemi di gestione in Aziende troppo a lungo trascurate e che dovevano essere indirizzate a svolgere un'azione di penetrazione in mercati fino ad allora non considerati con attrezzature adeguate ai nuovi impegni, si trovò, invece, a dover risolvere problemi di ordine interno che da soli assorbivano l'intero fondo liquido di dotazione.

All'immobilismo si poteva contrapporre soltanto il ricorso al mercato creditizio, e questa fu la strada scelta che nel giro di pochi anni ha consentito di modificare sostanzialmente l'attrezzatura curativa delle Stazioni Termali con l'ammodernamento ed il potenziamento degli impianti, ora adeguati, per la maggior parte, alle richieste e pronti a sostenere le esigenze scaturenti da un'attuazione integrale del programma di termalismo sociale nazionale e di quello intereuropeo dell'accordo di Strasburgo.

L'azione dell'Ente non si è esaurita nella realizzazione di nuove opere nelle Aziende affidategli, ma si è manifestata anche attraverso l'acquisizione di tre centri termali dislocati al Nord, al Centro e al Sud d'Italia, che rappresentano il completamento della vasta opera di riordinamento tracciata dal primo programma di interventi dell'Ente nel settore in cui agisce.

L'Azienda di Salice è stata prescelta per le ragguardevoli possibilità di sviluppo che l'Azienda stessa poteva assumere nel quadro dell'assistenza termale obbligatoria ai lavoratori, stante la sua strategica posizione geografica nella zona più industrializzata del Paese e la bontà curativa delle sue acque.

Le particolari proprietà terapeutiche delle acque di Casciana nel campo delle angiopatie, malattia questa trascurata fin'ora dal termalismo italiano, suggerirono l'acquisto di quella piccola Azienda destinata a diventare un interessante Centro per lo studio e la terapia delle malattie del sistema vascolare, mentre, il rilevamento dell'Azienda di Cassano Jonio, oltre a rappresentare il contributo dell'Ente allo sviluppo del Mezzogiorno, è il risultato di una oculata scelta nel quadro dello sviluppo industriale della zona conseguente alla creazione del porto industriale di Sibari.

Queste tre Aziende, inoltre, e qui ancora appare la poliedrica azione sociale dell'Ente, rappresentano, allo stato, per le rispettive località, le sole industrie capaci di dare lavoro agli abitanti del posto e le uniche prospettive atte a valorizzare le zone.

In tali investimenti non si deve ricercare un immediato risultato aziendale, anzi, al contrario, il loro lancio rappresenterà per i primi anni un oneroso impegno per l'Ente di Gestione, ma deve in essi riconoscersi la previdente e lungimirante opera dello Stato, che non guarda al risultato immediato, ma proietta e coordina la sua azione in un contesto globale di fatti e di programmi.

Anche in queste Aziende, come nelle altre conferite in capitale, si è dovuto far fronte ad imponenti opere di potenziamento e ristrutturazione degli impianti al fine di portare i servizi a livello concorrenziale ed inserire fruttuosamente le Aziende nel ciclo della moderna attività termale.

Se si considera che il costo di costruzione di uno stabilimento termale di medio livello ammonta in media a circa 5.000.000 per unità operativa, risulta che il fondo di dotazione sarebbe bastato solo per l'approntamento di 200 posti cura corrispondenti alla potenzialità di un solo stabilimento di normali dimensioni.

Inoltre il fondo liquido di dotazione e i 700 milioni annui elargiti dallo Stato rappresentano una illusione finanziaria in quanto una buona parte di tale cifra rientra nelle Casse del Tesoro sotto forma di imposte e tasse.

Il problema nascente dal macroscopico scompenso tra gli intendimenti che lo Stato intendeva perseguire con la costituzione dell'EAGAT e i mezzi messi a disposizione, fu, fin dagli inizi, denunciato dall'Ente che più volte ha richiesto l'aumento del fondo liquido di dotazione per far fronte agli indifferibili impegni che il settore richiedeva ed evitare, pertanto, il ricorso integrale al mercato finanziario ed il pagamento di interessi di considerevoli importi.

L'unico cenno di comprensione, da parte degli Organi responsabili al problema vitale che travaglia la esistenza del gruppo, trova confortante collocazione nel piano quinquennale di sviluppo; infatti, in quel programma, vengono attribuiti al settore termale a sola partecipazione statale 13 miliardi di lire, mentre nel capitolo dedicato al turismo trova voce a sé il proposito di provvedere alla incentivazione del termalismo.

E' questo certamente motivo di speranza per l'avvenire delle nostre Terme, ma i programmi devono tramutarsi presto in fatti se non si vuole infrenare uno sviluppo che appare promettente e compromettere il raggiungimento di traguardi più avanzati in un settore che esplica la sua azione per la salute fisica dei cittadini e che altri Paesi europei e mediterranei (v. Tunisia), pur scarsamente dotati di risorse naturali, curano con grande impiego di mezzi registrando lusinghieri successi che in un futuro, non lontano, potranno riflettersi anche in campo internazionale costituendo una preoccupante alternativa al termalismo italiano.

Le 12 Aziende E.A.G.A.T., che rappresentano da sole circa il 40% del movimento turistico delle Stazioni Termali prese in considerazione dalle statistiche ufficiali, hanno fatto registrare nel 1967, un aumento del numero delle « presenze » e degli « arrivi » che in rapporto al 1966 risulta pari rispettivamente al 3,9% ed al 3%.

CONSISTENZA DEL MOVIMENTO TURISTICO ALBERGHIERO ED EXTRA-ALBERGHIERO VERIFICATOSI NELLE LOCALITA' TERMALI SEDI DI AZIENDE E.A.G.A.T. E NELLE RIMANENTI LOCALITA' SEDI DI AZIENDE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO

ANNI	Località termali sedi di Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo e di Aziende E.A.G.A.T. (*)		Località termali sedi di Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1962	334.970	3.670.646	482.749	4.817.692
1963	337.215	3.618.135	495.896	5.073.834
1964	340.227	3.673.731	512.469	5.021.535
1965	350.814	3.765.070	530.837	5.292.988
1966	366.617	3.868.422	561.529	5.659.354
1967 (**).	381.000	3.985.000	597.000	6.102.000

(*) Non sono comprese le stazioni termali di Agnano e di Merano in quanto la prima non è sede di Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo e nella seconda il carattere termale è irrilevante.

(**) Dati di stima.

Ove si considerino le difficoltà di ordine generale e particolare che le Aziende hanno dovuto superare nel corso dell'anno esaminato, tale risultato va ritenuto estremamente positivo anche se vi è da mettere in evidenza la preoccupante circostanza rilevabile dalla tabella n. 3 che denuncia una costante diminuzione del numero delle presenze e degli arrivi degli ospiti delle Stazioni sedi di Aziende E.A.G.A.T. in raffronto al numero degli ospiti delle altre località termali.

Il fatto, pur potendo essere giustificato in parte dalla imperfetta descrizione del fenomeno offerto dalle statistiche a disposizione, in quanto costruite sulla base del numero delle denunce di clientela in uso per la determinazione della imposta di soggiorno e che risultano approssimate per difetto specialmente nelle località più affollate — caso questo delle Stazioni E.A.G.A.T. — ove più facile risulta la omissione di denunce, pone indiscutibilmente in evidenza l'andamento di fondo negativo della serie che ci riguarda, anche se non nella misura evidenziata dalla tabella.

Negli anni presi in considerazione, il numero dei « curandi » è andato sempre aumentando con dei tassi di incremento notevolmente superiori a quelli relativi al movimento turistico; tenuto conto che sulla base delle statistiche in nostro possesso non si riscontra dipendenza tra numero dei turisti e numero dei curandi, non può affermarsi che ad una variazione del movimento turistico corrisponda una analoga variazione del numero dei curandi.

Pertanto il maggior movimento turistico registrato nelle località sedi di Stabilimenti Termali privati non può farsi corrispondere ad un relativo maggiore incremento di attività propriamente termale, di queste Aziende rispetto a quelle di Stato ma, è da attribuirsi più probabilmente, al numero degli « accompagnatori » che nelle località in cui operano le nostre Aziende appaiono in diminuzione data la scarsità delle possibilità ricreative e, in alcuni casi, della insufficienza dell'attrezzatura ricettiva.

TABELLA N. 3.

NUMERO DEGLI OSPITI E DELLE PRESENZE NELLE LOCALITA' TERMALI SEDI DI AZIENDE E.A.G.A.T. E DI AZIENDE DI CURA SOGGIORNO E TURISMO FATTI UGUALI A 1.000 I NUMERI COMPLESSI RELATIVI A TUTTE LE LOCALITA' SEDI DI AZIENDE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO (Anni 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967)

ANNI	AZIENDE E.A.G.A.T.		COMPLESSIVO	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	1	2	3	4
1962	410	432	1.000	1.000
1963	405	416	1.000	1.000
1964	399	422	1.000	1.000
1965	398	416	1.000	1.000
1966	395	406	1.000	1.000
1967 (*)	390	395	1.000	1.000

(*) Dati di stima.

Anche dalla tabella n. 4 si constata che nelle località sedi di Aziende E.A.G.A.T. l'andamento degli arrivi e delle presenze, pur essendo dello stesso tipo di quello rilevato nelle altre località, risulta meno favorevole; inoltre si è in presenza di una inversione di tendenza nel senso che, mentre nelle altre località le « presenze » aumentano in misura maggiore che non gli arrivi, nelle Stazioni dell'EAGAT si assiste al fenomeno contrario.

TABELLA N. 4

NUMERI INDICI DEL MOVIMENTO OSPITI NELLE LOCALITA' TERMALI SEDI DI AZIENDE E.A.G.A.T. E NELLE RIMANENTI LOCALITA' SEDI DI AZIENDE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO (Base 1962 = 100)

ANNI	AZIENDE E.A.G.A.T.		COMPLESSIVO	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1962	100,00	100,00	100,00	100,00
1963	100,67	98,56	102,72	105,31
1964	101,56	100,08	106,15	104,23
1965	104,72	102,57	109,96	109,86
1966	109,44	105,38	116,31	117,47
1967 (*)	113,83	108,55	123,66	126,65

(*) Dati di stima.

Tale ultima circostanza è da mettere sempre in relazione alle scadenti possibilità ricreative e ricettive offerte dalle nostre Aziende che determinano la tendenza a contenere le « giornate termali » a quelle strettamente necessarie per il periodo di cure anche se, per ora (tabella 5) il periodo medio di soggiorno trascorso dagli ospiti nelle nostre località è ancora superiore a quello trascorso nelle altre località.

TABELLA N. 5.

GIORNI DI PERMANENZA MEDIA DEGLI OSPITI NELLE LOCALITA' TERMALI SEDI DI AZIENDE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO E IN QUELLE SEDI ANCHE DI AZIENDE E.A.G.A.T.
(Anni 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967)

ANNI	AZIENDE E.A.G.A.T.	ALTRE AZIENDE
1962	10,95	9,97
1963	10,72	10,23
1964	10,79	9,79
1965	10,73	9,97
1966	10,55	10,07
1967 (*)	10,50	10,20

(*) Dati di stima.

In mancanza di iniziative private, e per far poi da sprone a queste, sarebbe opportuno l'intervento dell'Ente anche in questo settore che è tanto chiaramente complementare a quello termale, ma, per ora, si è costretti a procrastinare le iniziative del caso dovendosi dare la precedenza alle necessità di carattere tecnico-economico degli Stabilimenti di cura che assorbono i finanziamenti ottenuti dal credito bancario e sono indispensabili per il completamento degli impianti già programmati.

Il forzato contenimento delle iniziative in campo più specificatamente turistico e ricreativo ha determinato lo scompensamento più avanti illustrato, che però va considerato negativo solo nel riflesso turistico dell'attività termale, in quanto questa ha segnato traguardi di livello cospicuo che solo interventi tempestivi e coraggiosi potevano provocare.

Tanto è messo in evidenza oltre che dalle tabelle 6, 7, 8, anche e più concretamente dalle tabelle 9, 10 e 11, che mostrano come gli introiti abbiano seguito un ritmo di incremento decisamente notevole specialmente per quanto riguarda il fatturato propriamente termale — dove più massiccio è stato l'intervento di incentivazione — che, in appena 6 anni di gestione, è aumentato dell'87% malgrado la continua trasformazione della clientela ordinaria in convenzionata, trasformazione che solo nel corso del 1967 ha provocato un minor incasso valutabile in oltre 700 milioni di lire, somma questa appunto uguale al contributo annuo già destinato all'Ente.

TABELLA N. 6.

CURANDI AFFLUITI AGLI STABILIMENTI TERMALI DELLE VARIE SOCIETA' E.A.G.A.T. IN TOTALE E SUDDIVISI IN ORDINARI E CONVENZIONATI (Anni 1966, 1967)

AZIENDE	1966			1967		
	Totale	Ordinari	Convenzionati	Totale	Ordinari	Convenzionati
Acqui	17.351	5.620	11.731	16.957	5.702	11.255
Agnano	9.125	3.087	6.038	8.095	2.707	5.388
Casciana	3.774	1.696	2.078	3.874	1.644	2.230
Castellammare	44.780	10.255	34.525	45.246	8.641	36.605
Castrocaro	13.886	3.067	10.819	14.666	2.882	11.784
Chianciano	98.644	51.449	47.195	103.767	50.134	53.633
Montecatini	117.349	106.507	10.842	126.502	113.909	12.593
Recoaro	20.152	19.656	496	21.067	20.458	609
Salice (*)	6.666	2.807	3.859	6.320	2.750	3.570
Salsomaggiore	64.050	22.908	41.142	64.786	20.370	44.416
S.A.L.V.A.R.	1.673	1.384	289	1.657	1.359	298
Santa Cesarea	4.302	2.039	2.263	4.656	1.762	2.894

(*) Si fa riferimento soltanto alla clientela delle Fonti Centrali.

TABELLA N. 7.

INDICE DELLE UNITA' FISICHE PERVENUTE PER CURA IN OGNI SINGOLA AZIENDA E.A.G.A.T. ANNI 1963, 1964, 1965, 1966, 1967 (Base 1962 = 100)

AZIENDE	1963	1964	1965	1966	1967
Acqui	103,59	110,79	123,04	119,02	116,32
Agnano	102,81	97,18	98,68	93,06	82,55
Casciana	—	—	100,00	99,08	101,70
Castellammare	—	—	100,00	102,85	103,92
Castrocaro	104,16	109,90	123,12	128,52	135,74
Chianciano	105,05	107,48	118,18	132,23	139,09
Montecatini	96,52	97,91	99,83	110,57	119,19
Recoaro	88,41	88,96	86,46	92,49	96,69
Salice	122,62	130,40	152,31	157,58	149,40
Salsomaggiore	101,96	101,18	101,84	102,71	103,90
S.A.L.V.A.R.	117,42	122,50	115,24	151,81	150,36
Santa Cesarea	108,18	115,74	98,91	98,87	107,00

(*) Non si hanno a disposizione i dati anteriori al 1965.

TABELLA N. 8.

NUMERO OPERAZIONI CURATIVE VENDUTE DA CIASCUNA AZIENDA E.A.G.A.T.
NEGLI ANNI 1966 E 1967

A Z I E N D E	NUMERO OPERAZIONI CURATIVE	
	1966	1967
Acqui	393.337	400.181
Agnano	129.539	115.770
Casciana	81.458	86.689
Castellammare	817.496	843.703
Castrocaro	335.480	413.206
Chianciano	1.449.494	1.478.001
Montecatini	1.430.000	1.420.000
Recoaro	239.093	264.369
Salice	170.601	167.494
Salsomaggiore	2.229.185	2.323.656
S.A.L.V.A.R.	16.730	16.570
Santa Cesarea	62.831	75.402

TABELLA N. 9.

RICAVI COMPLESSIVI (Anni 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967)
(milioni di lire)

A Z I E N D E	1962	1963	1964	1965	1966	1967
Acqui	395	470	563	610	621	631
Agnano	136	162	172	183	171	155
Casciana	—	—	67	64	65	71
Castellammare	—	—	270	529	554	580
Castrocaro	202	233	269	316	308	340
Chianciano	867	1.023	1.056	1.161	1.210	1.363
Montecatini	861	967	959	1.096	1.256	1.325
Recoaro	5.188	6.040	5.770	5.483	6.454	7.036
Salice	78	122	151	202	159	151
Salsomaggiore	2.140	2.284	2.352	2.289	2.482	2.757
S.A.L.V.A.R.	24	29	28	28	44	47
Santa Cesarea	80	99	117	124	131	137
Centro Ittico	396	522	378	375	476	554
TOTALE	10.367	11.951	12.152	12.460	13.931	15.147

RICAVI ATTIVITA' TERMALE (Anni 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967)
(milioni di lire)

AZIENDE	1962	1963	1964	1965	1966	1967
Acqui	199	270	343	386	401	413
Agnano	111	143	152	165	162	146
Casciana	—	—	67	64	65	71
Castellammare	—	—	265	520	543	568
Castrocaro	151	189	224	266	270	301
Chianciano	553	657	743	811	887	1.013
Montecatini	689	784	792	922	1.064	1.060
Recoaro	38	45	46	48	54	66
Salice	46	74	95	115	127	127
Salsomaggiore	1.000	1.105	1.223	1.252	1.401	1.465
S.A.L.V.A.R.	24	29	28	28	44	47
Santa Cesarea	38	46	60	58	60	71
TOTALE	2.849	3.342	4.038	4.635	5.078	5.348

**INCIDENZA PERCENTUALE DEL RICAVO REGISTRATO DALLA ATTIVITA' TERMALE
SU QUELLO REGISTRATO IN COMPLESSO (Anni 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967)**

AZIENDE	1962	1963	1964	1965	1966	1967
Acqui	50,37	57,44	60,92	63,27	64,57	65,45
Agnano	81,61	88,27	88,37	90,16	94,73	94,19
Casciana	—	—	100,00	100,00	100,00	100,00
Castellammare	—	—	98,14	98,29	98,01	97,93
Castrocaro	74,75	81,11	83,27	84,17	87,66	88,53
Chianciano	63,78	64,22	70,36	69,85	73,30	74,32
Montecatini	80,02	81,07	82,58	84,12	84,71	80,00
Recoaro	0,73	0,74	0,79	0,87	0,83	0,94
Salice	58,97	60,55	62,91	56,93	79,87	84,11
Salsomaggiore	46,72	48,38	51,99	54,69	56,44	53,14
S.A.L.V.A.R.	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Santa Cesarea	47,50	46,46	51,28	46,77	45,80	51,82
TOTALE	27,48	27,96	33,23	37,20	36,45	35,31

A proposito dell'inevitabile processo di trasformazione del tipo di clientela, trasformazione del resto propugnata dall'Ente che ispira al termalismo sociale la sua azione, vi è da lamentare la intransigente posizione degli Enti Mutualistici — praticamente i nostri maggiori clienti e fra non molto gli unici — che impongono tariffe inadeguate in base a proprie esigenze di bilancio.

Inoltre gli Enti Mutualistici limitano il numero degli invii alla terapia termale in base ad una pre-determinazione di spesa di volume risibile in rapporto alle spese stanziare per altri interventi.

TABELLA N. 12.

SUDDIVISIONE CURANDI ORDINARI E CONVENZIONATI FATTO UGUALE A 100
IL NUMERO TOTALE ANNI 1966-1967

AZIENDE	1966			1967		
	Totale	Ordinari	Convenzionati	Totale	Ordinari	Convenzionati
Acqui	100	32	68	100	34	66
Agnano	100	34	66	100	33	67
Casciana	100	45	55	100	42	58
Castellammare	100	23	77	100	19	81
Castrocaro	100	22	78	100	20	80
Chianciano	100	52	48	100	48	52
Montecatini	100	91	9	100	90	10
Recoaro	100	98	2	100	97	3
Salice	100	42	58	100	44	56
Salsomaggiore	100	36	64	100	31	69
S.A.L.V.A.R.	100	83	17	100	82	18
Santa Cesarea	100	21	79	100	38	62

Tale negativo atteggiamento, il cui persistere a lungo andare comporterà il pericolo di una crisi delle Terme, oltre ad essere in contraddizione con i fini istituzionali di tali Enti, rivela poca lungimiranza in quanto, coloro che abbisognano di cure termali quindi abbisognano di cure sostitutive che, a volte, non essendo risolutive, devono essere ricorrenzemente ripetute provocando un danno economico che prima di riversarsi sulla intera comunità interessa gli Enti Mutualistici stessi.

Sembra poi addirittura superfluo sottolineare la abnorme situazione che vede l'Ente sostenere costi sociali (il « minore incasso » è un vero e proprio costo imposto alle Aziende dell'Ente) per prestazioni da cui dovrebbe invece ricavare l'indispensabile per il mantenimento di un giusto equilibrio economico e per l'ordinato e moderno sviluppo della propria attività.

Altri motivi di carattere generale influiscono negativamente sui risultati economici delle Aziende.

Il più importante tra questi riguarda, come più avanti si è accennato, la estrema brevità della stagione termale che non consente una razionale utilizzazione degli impianti la cui potenzialità è integralmente sfruttata solo per poche settimane all'anno.

L'azione dell'Ente si è perciò rivolta anche in questa direzione propugnando un allargamento della base stagionale. I risultati che si sono registrati, sono da considerarsi soddisfacenti tenuto presente che si è operato da soli e senza alcun aiuto esterno lì dove, in altri Paesi, per consentire una migliore distribuzione del movimento turistico vi è stato un impegno a livello governativo con risultati invero impercettibili.

* * *

Prima di procedere all'esame sintetico dell'attività svolta nel 1967 dalle singole Aziende di produzione, appare opportuno fare un breve cenno sulle Società Immobiliari controllate dall'Ente.

Mentre per quanto riguarda le Società SINT, Casa Nostra, Civile Adua, S.I.C.-Chianciano e VIRIL, nel corso del 1967 non si sono registrati avvenimenti particolari e la attività si è limitata alla ordinaria amministrazione, a riguardo della Società Stabilimenti Demaniali di Recoaro nel luglio 1967 è stata decisa la sua fusione, dietro preventiva cessione del pacchetto azionario, nella Terme di Recoaro S.p.A.

Il provvedimento di cui l'E.A.G.A.T. avvertiva da tempo la necessità rappresenta, nell'ambito del gruppo, una operazione di grande interesse i cui effetti sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Terme di Recoaro S.p.A. — impegnata in una massiccia azione di lancio e penetrazione in nuovi mercati — saranno senza dubbio i più favorevoli.

ACQUI

L'Azienda ha registrato negli ultimi due esercizi una diminuzione del numero dei curandi dovuta a cause contingenti quali la alluvione dell'ottobre del 1966, che ha considerevolmente danneggiato le attrezzature, e la crisi del Medio Oriente, che ha privato l'Azienda di un forte numero di clienti israeliti da molti anni ospiti abituali delle Terme di Acqui.

Inoltre, intralci di carattere burocratico hanno provocato ritardi nell'invio degli assistiti INAM a molti dei quali è stato praticamente preclusa la possibilità di accesso alle cure termali.

Le previsioni per il 1968 si presentano migliori: mediante le provvidenze dello Stato a favore delle zone alluvionate, sono stati riparati e migliorati gli impianti danneggiati, mentre nulla dovrebbe più impedire il ritorno della clientela israelitica ad Acqui. Restano le difficoltà con gli Enti Assistenziali per appianare le quali si stanno attivamente adoperando sia la Società che l'E.A.G.A.T.

Anche ad Acqui, come, in tutte le Aziende del Gruppo, si è constatata la tendenza dei « curandi » a sottoporsi a cicli di cura più intensi e più numerosi. E' questa la ragione per cui, malgrado la diminuzione della clientela, il numero delle cure è passato da 393.337 nel 1966 a 400.181 nel 1967, ed è ulteriormente aumentato l'importo del fatturato lordo.

La Società, nel corso del 1967, ha effettuato investimenti per circa 450 milioni di lire necessari al ripristino delle attrezzature danneggiate dall'alluvione, al proseguimento delle ricerche geominerarie e alla costruzione del salone delle feste.

Le ricerche geominerarie, indispensabili per la scarsità di acqua minerale a disposizione dell'Azienda, hanno dato un risultato positivo; è stata accertata la presenza dell'acqua e sono attualmente in corso gli studi necessari ad individuarne le falde.

Con la costruzione del Salone delle Feste, che sarà inaugurato nel prossimo aprile si è risolto, in parte, l'annoso problema relativo alla mancanza di un adeguato luogo di ritrovo e di svago in grado di costituire un punto di attrazione del Centro Termale.

Il fabbricato è costituito da un piano rialzato, che può essere adibito a sala da ballo, per spettacoli teatrali e cinematografici e ad aula per congressi e di un piano

seminterrato in cui, oltre ai servizi tecnici, ai camerini per gli attori e al locale per il palcoscenico mobile, sono ubicati un bar e una sala per il gioco del bowling.

La completa utilizzazione degli impianti curativi nei periodi centrali della stagione termale ha posto alla Società il problema dell'ampliamento della propria potenzialità operativa. Tale problema, che vedrà la sua soluzione quando entrerà in funzione il nuovo Stabilimento Termale, ora in corso di progettazione, sarà parzialmente risolto entro breve tempo con l'ampliamento del reparto delle « Nuove Terme ».

Le due opere daranno un valido contributo allo sviluppo di un Termalismo modernamente e socialmente concepito, obiettivo che l'Azienda di Acqui ha sempre dimostrato di perseguire con costante fermezza.

AGNANO

Nel corso del 1967 è stata portata praticamente a termine la costruzione del nuovo complesso termale.

Sono in via di ultimazione le ultime opere di rifinitura e di arredamento e lo Stabilimento sarà inaugurato entro il prossimo mese di maggio.

Malgrado le molte difficoltà di ordine tecnico-sanitario che l'esistenza del cantiere veniva a creare, l'attività termale della società non è stata mai interrotta anche se, inevitabilmente, la progressiva demolizione dei reparti, diminuendo la capacità ricettiva della Azienda ha influito negativamente sulla sua attività.

Nel 1967, in coincidenza con la maggior mole di lavoro eseguito — nell'anno sono stati effettuati investimenti per circa 450 milioni — la attività delle Terme di Agnano ha registrato il punto di minimo: rispetto all'anno scorso le operazioni curative sono diminuite di 13.769 unità e il fatturato lordo ha subito una flessione di 14 milioni di lire circa.

Tali risultati non debbono tuttavia costituire motivo di preoccupazione in quanto sono l'inevitabile effetto di una situazione particolare, aggravata per di più dalle disastrose condizioni della strada comunale di accesso alle Terme, franata nel 1966 e che il Comune a tutt'oggi non ha ancora provveduto a ripristinare completamente.

Al contrario, l'avvenire delle Terme di Agnano è garantito dalla modernità e dalla efficienza del nuovo complesso termale che, con la sua struttura a torre e con l'annesso albergo, si presenta come uno dei più razionali d'Europa consentendo lo svolgimento dei servizi a costi decisamente contenuti, e dalla vitalità mostrata dall'Azienda che, negli anni trascorsi, malgrado le disagiate condizioni in cui operava, ha registrato un numero di richieste di cura superiore alle sue possibilità di ricezione, tanto che nel settembre scorso si è vista costretta ad interrompere l'accettazione degli abbonamenti.

La Società prevede che già a partire dal 1968 il fatturato termale dovrebbe aumentare del 100% rispetto a quello del 1967; considerando anche l'incremento dei ricavi accessori l'Azienda dovrebbe registrare un fatturato totale di circa 340 milioni.

Una articolata e metodica campagna di lancio accompagnerà gli inizi di questo imponente complesso termale che si inserisce tra le opere di rilievo realizzate dalle partecipazioni statali nel quadro dello sviluppo economico nel Mezzogiorno.

CASCIANA

L'andamento della stagione 1967 è da considerarsi decisamente positivo e superiori alle previsioni sono stati i risultati raggiunti pur nella loro modesta dimensione chiaramente messa in evidenza dall'importo del ricavo che, nel 1967, è stato solo di 71 milioni di lire.

Notevoli possibilità di sviluppo della Società verranno dall'entrata in funzione del nuovo Stabilimento Termale la cui costruzione, iniziata nel 1966, sarà terminata per la apertura della stagione 1968.

Nel 1967 si è già comunque potuto aprire al pubblico parzialmente il nuovo complesso (al 60% della sua potenzialità) rimandando l'inizio della stagione a giugno anziché, come d'abitudine a maggio.

I lavori sono poi continuati nel corso della stagione creando seri problemi di ordine tecnico, organizzativo e sanitario ai quali si sono aggiunti quelli relativi ai difficili rapporti con gli Enti Convenzionati e soprattutto con l'I.N.A.M. e quelli di ordine operativo derivanti dalla imprevista preferenza dei clienti per cure speciali.

Malgrado tali difficoltà l'esercizio in esame, come più avanti è stato accennato, ha fatto registrare un risultato relativamente buono: il numero dei clienti è aumentato del 2,6%, l'incremento del numero delle cure è stato del 6,4%, quello del fatturato lordo del 9,3%. Tenendo conto che l'Azienda non è riuscita a soddisfare tutte le richieste di cura, l'aumento sarebbe stato sicuramente più sensibile se tutti gli impianti fossero stati in funzione e se non si fosse dovuta iniziare la stagione con un mese di ritardo.

I motivi che hanno determinato il favorevole accoglimento da parte del pubblico del nuovo complesso vanno attribuiti essenzialmente alla particolare specializzazione che è stata data alla Stazione che, unica in Europa, si appresta a curare le angiopatie col mezzo termale.

La tendenza all'aumento del numero delle cure per persona, con netta preferenza per le « cure speciali » e l'interesse suscitato nel mondo medico dal tipo di cura offerto dall'Azienda, fanno prevedere, a breve scadenza, l'impossibilità di fronteggiare la domanda per cui, la Società, ha già allo studio un progetto per l'ampliamento dei reparti.

Occorre, infine, mettere in evidenza l'azione del Comune e degli albergatori di Casciana, i quali hanno predisposto un intenso programma di investimenti ponendo così in essere il sempre auspicabile parallelismo fra attività termale, turistica e ricreativa.

Molte sono ancora le difficoltà che la Società dovrà affrontare, soprattutto di ordine finanziario, ma è ragionevole prevedere sin d'ora che esse saranno largamente compensate dallo sviluppo del Centro Termale che ha tutte le carte in regola per inserirsi convenientemente nel novero delle Stazioni Termali più famose.

CASTROCARO

In considerazione dei buoni risultati raggiunti dall'Azienda anche nel periodo ultimo della stagione termale, la Società nel 1967, ha protratto di 10 giorni la chiusura dello Stabilimento.

Tale positivo risultato ha consigliato di predisporre per il 1968 l'allargamento della stagione termale da 7 a 8 mesi.

Il numero dei curandi che sono pervenuti alla stazione è stato nel decorso esercizio di 14.666 unità con un aumento di circa il 6% rispetto a quello del 1966.

Il numero delle prestazioni erogate ha avuto un incremento relativamente più elevato di quello registrato per il numero dei curandi in quanto gli stessi hanno effettuato in media un maggior numero di cure.

Tale risultato, dovuto in primo luogo all'unanime riconoscimento della efficacia curativa delle acque e dei fanghi di Castrocaro, è da ascrivere anche alla buona organizzazione tecnico-sanitaria dell'Azienda ed alla indovinata azione propagandistica che è stata svolta per controbattere l'offensiva di moderni complessi termali sorti recentemente nella zona.

Ciò però potrebbe rimanere un successo transitorio senza la tempestiva realizzazione del nuovo complesso termale, da tempo in programma, ma sempre rimandato per difficoltà di finanziamento, che dovrebbe accogliere i reparti di cura attualmente dislocati negli scantinati del vecchio stabilimento e non più adeguati alle necessità di una clientela sempre più esigente oltre che più numerosa.

Anche l'approntamento di nuovi impianti per le irrigazioni e per la balneoterapia, effettuato nel corso dell'anno per far fronte alla maggiore domanda di tali tipi di cura, non ha certamente risolto il problema della insufficiente e non sempre razionale ricettività curativa dell'attuale stabilimento che, concepito oltre trent'anni fa per fronteggiare una richiesta di 880 prestazioni curative, in alcuni giorni del 1967 ne ha fornito oltre 4.700. Il tipo di clientela è in larga maggioranza di tipo « convenzionata »; su cento curandi solo 20 appartengono al tipo « ordinario ».

I ricavi della Società provengono per l'88,5% (301 milioni) dalla gestione termale mentre l'altro 11,5% (29 milioni) è dovuto, nell'ordine, all'affitto dell'albergo e del complesso ricreativo sportivo, alla gestione sali e a quella agricola.

CHIANCIANO

Anche il secondo anno di gestione direttata del compendio termale da parte della nostra Società ha dato risultati largamente positivi: la clientela è aumentata del 5% circa e il numero delle cure ha avuto un incremento del 2%; la differenza tra tali percentuali è di segno contrario a quello che solitamente si riscontra per le altre Aziende in quanto l'eccezionale affollamento dei periodi di punta scoraggia la clientela dal sottoporsi alle cure complementari.

Il fatturato del Settore Termale è aumentato del 14,2% sia per l'orientamento della clientela che tende a preferire cure più specialistiche e quindi di maggior costo, e sia, ma in misura molto minore, per l'aumento delle tariffe.

Risultati non altrettanto positivi si sono registrati nel Settore Industriale; la vendita dei prodotti ha subito un leggero decremento, in quanto l'insufficienza e la obsolescenza del vecchio impianto di imbottigliamento, che data ormai dal 1946, e i lavori effettuati nel corso del 1967 per sostituirlo, hanno rallentata la produzione. D'altronde anche la richiesta dei prodotti è diminuita particolarmente in Lombardia, Toscana, Emilia e Campania (v. tabella).

Ciò nonostante il saldo della gestione industriale è risultato attivo.

Inoltre, il fatturato relativo alle gestioni speciali, (il Settore Industriale fa parte delle gestioni speciali) costituisce una piccola parte del fatturato totale e quindi il suo peso nell'economia generale dell'Azienda non risulta rilevante.

Importanti problemi la Società dovrà affrontare nei prossimi esercizi per migliorare la potenzialità ricettiva dell'Azienda, dato che l'attuale Parco dell'Acqua Santa dispone di una superficie assolutamente insufficiente per permettere ai pazienti di praticare le cure idropiniche con la necessaria comodità.

La migliorata organizzazione della distribuzione dell'acqua e la modifica della capacità dei bicchieri, suggerita anche da considerazioni di ordine medico, hanno leggermente migliorato la situazione che però solo sulla realizzazione del progetto (in fase di studio), per l'adduzione al Parco ricreativo-sportivo di un'altra Fonte — l'acqua di Fucoli — potrà trovare definitiva soluzione.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha portato a termine, nei tempi previsti, l'ampliamento della Direzione Sanitaria aumentando numericamente gli studi medici e accentrandoli in un'unica palazzina così da rendere più funzionale il Servizio Sanitario.

Inoltre, la Direzione Sanitaria è stata dotata di nuove attrezzature per il laboratorio di analisi che oggi può competere per razionalità ed efficienza con i più moderni laboratori universitari.

Vi è infine da citare il vasto programma di manifestazioni ricreative e soprattutto scientifiche svolto dalla Società nel corso dell'esercizio.

Fra esse, quella di più vasta risonanza, è il Symposium Internazionale di Epatologia che soprattutto nell'edizione del 1967, ha ottenuto un lusinghiero successo, radunando ben 700 medici di ogni Paese.

Con l'organizzazione di queste manifestazioni di ricerca e di studio che forniscono ai sanitari sempre nuovi indirizzi e nuovi metodi di cura, la Società assolve ad una funzione importantissima, non solo per le Terme di Chianciano, ma per l'intero Settore Termale.

Le prospettive per il futuro si presentano oltremodo positive: l'apertura del nuovo Parco, la riorganizzazione dei vari Settori, primo fra i quali la Direzione Sanitaria, unito al grande prestigio di cui già gode l'Azienda, permetteranno sempre nuovi e più lusinghieri successi.

TABELLA N. 14.

DISTRIBUZIONE PER REGIONI VENDITE PRODOTTI CHIANCIANO
Anni 1966 - 1967

REGIONI	1966			1967		
	A. Santa	A. Attiva	Sali	A. Santa	A. Attiva	Sali
Piemonte	159.772	7.208	7.600	181.810	8.222	7.050
Liguria	196.256	26.896	11.173	183.801	19.983	9.365
Lombardia	403.574	25.882	20.650	324.698	25.210	15.800
3 Venezie	110.224	2.108	18.200	97.546	3.878	20.900
Emilia	154.722	3.690	8.450	125.610	4.146	9.950
Toscana	194.719	3.905	11.900	107.622	2.346	8.000
Lazio e Umbria	114.744	3.252	7.600	155.344	3.272	11.650
Marche e Abruzzi	44.906	1.066	2.915	37.821	1.335	2.665
Campania	134.171	995	13.145	103.304	764	9.485
Puglia e Lucania	85.468	380	4.600	68.719	1.037	5.600
Calabria	28.955	151	3.099	16.414	170	2.700
Sicilia	62.641	719	7.050	60.545	295	9.590
Sardegna	13.966	62	1.500	14.587	2	1.740
Chianciano	62.455	1.676	550	66.752	1.717	400
Estero	12.672	1.260	6.015	14.568	1.200	5.214
TOTALE	1.779.245	79.250	124.447	1.559.141	73.577	120.109

(*) Nella tabella non sono stati considerati i reintegri, i premi vetrine e gli omaggi: essi consistono di n. 23.312 confezioni per il 1966 e di n. 7.732 confezioni per il 1967.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER REGIONI VENDITE PRODOTTI CHIANCIANO

REGIONI	1966			1967		
	A. Santa	A. Attiva	Sali	A. Santa	A. Attiva	Sali
Piemonte	8,98	0,09	6,11	11,66	11,18	5,87
Liguria	11,03	33,94	8,98	11,79	27,16	7,80
Lombardia	22,68	32,66	16,59	20,82	34,26	13,15
3 Venezie	6,20	2,66	14,62	6,26	5,27	17,40
Emilia	8,70	4,66	6,79	8,06	5,64	8,28
Toscana	10,94	4,93	9,56	6,90	3,19	6,66
Lazio e Umbria	6,45	4,10	6,11	9,96	4,45	9,70
Marche e Abruzzi	2,52	1,34	2,34	2,43	1,81	2,22
Campania	7,54	1,26	10,56	6,63	1,04	7,90
Puglia e Lucania	4,80	0,48	3,70	4,41	1,41	4,66
Calabria	1,63	0,19	2,49	1,05	0,23	2,25
Sicilia	3,52	0,91	5,67	3,88	0,40	7,99
Sardegna	0,79	0,08	1,21	0,94	—	1,45
Chianciano	3,51	2,11	0,44	4,28	2,33	0,33
Estero	0,71	1,59	4,83	0,93	1,63	4,34
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

MONTECATINI

Dal primo gennaio 1968 la gestione dell'Azienda è passata dalla Società Concessionaria alla Società del Gruppo E.A.G.A.T.

L'avvenimento, di grande importanza per la nostra Società e per l'Ente in generale, pone sul tappeto grossi problemi di ristrutturazione dell'apparato aziendale al fine di allineare l'attività della Stazione di Montecatini con quella che da vari anni viene seguita dalle altre Aziende del Gruppo.

Ci si riferisce in particolare alla attuazione del termalismo di massa che finora non ha avuto a Montecatini nessuna incentivazione da parte della Società Concessionaria tanto che solo il 10% circa dei curandi è attualmente assistito da Enti Mutualistici.

L'attuale clientela di tipo principalmente « ordinario » potrebbe rappresentare in vero una circostanza favorevole per l'Azienda ove non fosse registrata da qualche anno una sua stazionarietà numerica — sia pure turbata da ampie oscillazioni di carattere accidentale — che potrebbe essere il preludio della recessione.

L'attività svolta dall'Azienda dal 1962 ad oggi è desumibile in modo scarsamente obiettivo, in quanto non si è avuto la possibilità di poter concordare con la Società Concessionaria una rilevazione di dati statistici sufficientemente fedeli per cui è stato gioco-forza avvalersi delle cifre fornite dalla locale Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo, comprendenti, non solo i clienti delle Terme, ma anche coloro che si sono recati a Montecatini in veste di semplici accompagnatori.

Una più chiara visione del volume di attività svolta dalla Azienda può essere fornita attraverso l'osservazione del numero delle cure effettuate dal 1963 ad oggi, che si sono distribuite nel modo seguente:

— 1963 n. 1.368.000; 1964 n. 1.392.000; 1965 n. 1.335.000; 1966 n. 1.431.000; 1967 n. 1.348.000.

Il punto di massimo, che si riscontra in corrispondenza dell'anno 1966 è dovuto alla entrata in funzione del nuovo Stabilimento Redi mentre il minimo relativo toccato nel 1967 è conseguenza della demolizione del vecchio Stabilimento Excelsior per far posto alla struttura del nuovo stabilimento che verrà a sostituirlo.

Tale opera, resasi necessaria per il grave stato di obsolescenza dello stabilimento — derivata anche dal fatto che la Società Concessionaria, in vista del termine di scadenza della concessione, da molti anni non effettuava nell'Azienda alcun serio intervento — si inserisce nel vasto programma di rinnovamento e di ampliamento delle attrezzature della stazione che l'E.A.G.A.T. in accordo con la Società ha studiato per ovviare al problema dell'affollamento che si verifica ogni anno nei mesi di punta.

Tale programma oltre ai lavori per gli stabilimenti Redi ed Excelsior comprende la sistemazione del Viale Verdi, la costruzione di nuovi servizi presso lo Stabilimento Tettuccio, e la sistemazione dello Stabilimento Tamerici.

E' da citare, infine, l'ampio e organico programma di manifestazioni medico-scientifiche predisposto: congressi, corsi di aggiornamento, Symposium, seminari di studio che contribuiranno in modo determinante alla ricerca scientifica nel campo termale, con particolare riguardo alla cura delle malattie epato-biliari, ed eserciteranno una efficiente opera di penetrazione propagandistica nell'ambiente medico.

Le lusinghiere prospettive offerte dalla prossima apertura del Nuovo Stabilimento « Excelsior » lasciano prevedere l'ulteriore sviluppo di questa Azienda che, già conosciuta nel 1300, è oggi una delle più grandi e famose Stazioni Termali Internazionali.

RECOARO

L'attività principale della Società si esplica soprattutto nel settore industriale dando vita ad una delle più importanti e fiorenti industrie per la produzione e l'imbottigliamento di acqua minerale e di bevande analcoliche operanti in Italia.

Come è chiaramente evidenziato nella tabella allegata, nel 1967, si sono venduti prodotti della Recoaro per 190.850.000 bottiglie, per un importo superiore ai 6.700.000.000 di lire. Nella tabella stessa si nota un leggerissimo regresso nei risultati di quest'anno rispetto a quelli del 1966: esso si giustifica ampiamente ove si consideri che all'inizio dell'anno l'imposta di fabbricazione sulle bevande analcoliche è passata dal 5,20% al 15,60%, provocando gravi difficoltà a tutte le Aziende del settore.

Uno studio della Confederazione Generale dell'Industria sulle prospettive delle industrie italiane nel quadriennio 1966-1969, prevedeva che, ove si fosse verificato l'inasprimento fiscale di cui sopra, la produzione di bevande analcoliche si sarebbe immediatamente contratta del 15% sia per l'acqua minerale che per le bibite.

Tali previsioni, che si sono puntualmente verificate nei riguardi di molte Aziende del settore, non hanno però trovato rispondenza per la Recoaro, che ha aumentato invece del 4,1% la produzione di acqua minerale ed è riuscita a contenere nel 2,6% il regresso nella produzione delle bibite, registrando pertanto una diminuzione complessiva della produzione pari allo 0,3% di quella dell'esercizio precedente, che aveva toccato in quell'anno un livello record.

Il positivo risultato conseguito è dovuto innanzitutto all'opera di ristrutturazione, già iniziata nel 1966, del servizio commerciale dell'Azienda con la realizzazione di un articolato programma di interventi per la penetrazione nei mercati del Centro Sud e dell'Estero, al potenziamento della rete distributiva, alla creazione di esclusivisti in mercati nei quali la Recoaro era già da vari anni presente e attraverso l'impiego di apparecchi per la distribuzione automatica delle bevande, installati presso fabbriche, ospedali e comunità in genere.

TABELLA N. 16.

PRODUZIONE, SPEDIZIONE E DIFFERENZA ASSOLUTA E RELATIVA
AI DATI DELLA «RECOARO» NELLO SCORSO ANNO

TIPO DI PRODOTTO	Numeri pezzi		Differenza assoluta rispetto al 1966		Differenza relativa rispetto al 1966	
	Prodotti	Spediti	Prodotti	Spediti	Prodotti	Spediti
A.M. 1/1	56.380.199	56.312.895	+ 2.356.040	+ 1.940.429	+ 4,4	+ 3,6
A.M. 1/2	10.160.660	10.189.116	+ 347.669	+ 306.898	+ 3,5	+ 3,1
A.M. 1/4	3.691.604	3.723.190	+ 74.120	+ 124.246	+ 2,0	+ 3,5
A.M. 1/1 Baratt.	397	53	+ 397	+ 53	—	—
A.M. 1/2 »	373	202	+ 373	+ 202	—	—
Amaro calda	13.520	19.040	— 480	+ 4.880	— 3,4	+ 34,5
Amaro sodica	17.120	9.440	+ 1.640	— 7.600	+ 10,6	— 44,6
A.M. 1/2 NAT	—	240	—	+ 240	—	—
TOTALE ACQUA MINER.	70.263.873	70.254.176	+ 2.779.759	+ 2.369.348	+ 4,1	+ 3,5
Arancio	10.170.577	10.198.505	— 17.263	— 521.172	— 0,2	— 4,9
Chinotto	22.008.366	22.009.203	— 2.890.331	— 3.102.097	— 11,6	— 12,4
Lemonliz	1.173.264	1.175.065	— 301.032	— 323.148	— 20,4	— 21,6
Ginger Soda	15.605.764	15.612.326	— 3.916.333	— 4.235.858	— 20,1	— 21,4
Boldina Soda	30.296	31.616	— 10.456	— 5.944	— 25,7	— 15,8
Acqua Brillante	17.503.384	17.429.027	+ 1.177.147	+ 1.141.086	+ 7,2	+ 7,0
Soda Water	75.888	76.548	+ 29.856	+ 30.060	+ 64,9	+ 64,7
Bitter	1.143.000	1.716.933	— 3.799.492	— 2.936.199	— 76,9	— 63,1
Gingerino	45.534.602	43.039.232	— 3.605.374	— 6.168.555	— 7,3	— 12,5
Bitter 85	9.998.634	9.306.622	+ 9.998.634	+ 9.306.622	—	—
TOTALE BIBITE	123.243.775	120.595.077	— 3.334.644	— 6.815.205	— 2,6	— 5,4
TOTALE GENERALE	193.507.648	190.849.253	— 554.885	— 4.445.857	— 0,3	— 2,3

A ciò si è affiancato validamente il buon successo riscosso da una nuova bibita, il Bitter Recoaro con confezione a perdere.

Nel 1967, grazie alla riorganizzazione dei reparti, all'installazione di nuove linee di imbottigliamento e all'automazione di gran parte dei servizi, è stata raggiunta una produttività media di 147 bottiglie ora/operaio.

Tenuto presente che al momento del passaggio della azienda all'E.A.G.A.T., la produttività risultava essere poco superiore a 80, appare evidente il notevole progresso conseguito dall'azienda nel settore tecnico.

TABELLA N. 17

DISTRIBUZIONE DELLE VENDITE DEI PRODOTTI DELLA « RECOARO » (Acqua minerale e bibite)
PER ZONE GEOGRAFICHE (Anni 1966, 1967)

ZONE	1966			1967		
	A.M.	Bibite	Totale	A.M.	Bibite	Totale
Abruzzo e Molise	0,72	1,40	1,16	0,57	1,24	1,00
Alto Adige	2,26	1,28	1,62	2,46	1,66	1,95
Calabria	0,36	0,56	0,49	0,07	0,21	0,16
Campania	0,27	4,80	3,21	0,41	4,51	2,99
Emilia	19,40	10,67	13,74	18,53	9,93	13,11
Friuli	3,82	5,79	5,10	3,70	5,94	5,11
Lazio	0,25	3,23	2,19	0,64	3,60	2,51
Liguria	6,97	6,01	6,35	5,43	6,52	6,12
Lombardia	17,99	18,71	18,46	16,63	19,06	18,15
Marche	1,39	2,73	2,26	1,41	2,60	2,16
Piemonte	8,65	7,57	7,95	9,46	7,08	7,96
Puglie	1,22	4,14	3,11	1,09	3,96	2,90
Sicilia	0,31	0,42	0,38	0,26	0,23	0,24
Toscana	0,27	3,79	2,55	0,25	3,35	2,20
Trentino	1,27	1,28	1,28	1,42	1,58	1,52
Umbria	0,01	0,31	0,20	0,01	0,26	0,17
Valle D'Aosta	0,34	0,27	0,29	0,33	0,28	0,30
Veneto	31,95	22,74	25,98	32,42	22,36	26,07
Venezia Giulia	2,32	3,99	3,40	2,63	4,22	3,64
Diversi	0,23	0,23	0,23	0,29	0,28	0,29
Esportazioni	(*)	0,08	0,05	1,99	1,13	1,45
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

(*) Valore che non raggiunge la cifra significativa del secondo decimale.

Gli impianti mostrano però sempre più le loro deficienze derivanti soprattutto dalla vetustà e dalla irrazionalità degli stessi. Le correzioni, le migliorie e le iniziative che hanno condotto ai risultati di produttività su esposti, se hanno notevolmente ridotto i costi di produzione, non potevano tuttavia portarli ai livelli raggiunti da altre grosse Aziende concorrenti e rendere competitivo il prezzo del prodotto.

Un tale risultato potrà essere possibile solo quando il nuovo stabilimento sarà in funzione, per cui si manifesta come sempre più urgente una decisa ripresa dei lavori interrotti.

L'andamento propriamente termale, nella passata stagione, è stato simile a quello seguito dalla generalità delle aziende: ad un aumento contenuto, del 4,5%, del numero dei curandi, fa riscontro un più deciso aumento del numero delle cure, incrementato del 10,6%. Il fatturato lordo, a causa di un aumento delle tariffe ordinarie, ha subito un incremento del 22,2%.

Come si vede, l'attività termale ha risentito dei benefici effetti del parziale riammodernamento dello Stabilimento e del graduale miglioramento dei servizi.

E' però necessario intraprendere adeguate iniziative volte oltre che ad attrarre un sempre maggior numero di ospiti stabili, migliorando la ricettività — a questo scopo si rende indispensabile l'ampliamento dell'Albergo « Dolomiti » di proprietà della Società — anche ad aumentare la già nutrita schiera di clienti domenicali che si recano a Recoaro per praticare le cure idropiniche; a questo scopo nel prossimo anno lo Stabilimento resterà per la prima volta aperto anche nei mesi di maggio e ottobre.

SALICE

La suddivisione amministrativa del centro termale tra i due Comuni di Godiasco e Rivanazzano condiziona negativamente lo sviluppo della stazione termale.

I due Comuni, prevalentemente agricoli, subordinano ad altri interessi i problemi dello sviluppo di Salice perché impossibilitati, per le ristrettezze dei loro bilanci, ad intervenire per il potenziamento delle infrastrutture della frazione con i necessari investimenti.

Inoltre, la insufficiente azione promozionale svolta dall'Azienda di Cura e Soggiorno e la scarsa propensione della classe alberghiera ad adeguare gli esercizi alle esigenze della clientela, costituiscono fattori che rallentano la affermazione del centro termale.

La Società, che opera in una zona particolarmente favorevole dal punto di vista geografico per la vicinanza ai grandi centri industriali del Piemonte e della Lombardia, tende ad ottenere una speciale qualificazione nel campo delle cure broncopneumologiche che la particolare composizione delle acque e il fatto che tale specializzazione, attualmente, non è posseduta da nessuna altra Azienda termale della zona, indicano come la più favorevole per il suo sviluppo.

I risultati economici di esercizio finora conseguiti non possono certamente definirsi brillanti; vi sono però obiettivi motivi che li giustificano, quali la mancata realizzazione del programma iniziale degli investimenti che prevedeva la costruzione di 5 complessi termali, quattro dei quali dovevano essere realizzati con finanziamenti di Enti Previdenziali ed Industriali.

La nota congiuntura negativa fece desistere tali Enti dal concretizzare quello che sarebbe stato il più vasto intervento nel campo del Termalismo Sociale per cui poté essere realizzato soltanto il complesso finanziato dalla Società, che fu costretta quindi a ridimensionare la sua azione di lancio ed a rivedere i suoi programmi ormai sproporzionati alle reali dimensioni della Azienda.

Malgrado ciò, l'Azienda ha conseguito notevoli risultati, aumentando dal 1962 al 1967 il numero degli assistiti di circa il 50%.

E' pur vero che, in valore assoluto, trattasi di cifre modeste, ma, in considerazione della particolare situazione locale e dello squilibrio provocato dal drastico ridimensionamento degli investimenti, trattasi di un risultato certamente apprezzabile.

I proventi della Società ammontano a 151 milioni e per l'84% si riferiscono alla attività termale (1).

SALSOMAGGIORE

E' proseguito nel corso del 1968 il favorevole andamento che da qualche anno caratterizza la vita della Società.

Il risultato economico della gestione risulta ulteriormente migliorato oltre che da un più elevato livello degli affari anche da opportuni interventi di ordine politico-aziendale quali il riordinamento ed il perfezionamento delle procedure tecnico-amministrative e dei sistemi di controllo, la riduzione del personale fisso per esodo naturale senza procedere alla sua sostituzione e la utilizzazione del personale esuberante nei lavori di incremento patrimoniale.

La clientela è aumentata di oltre 700 unità rispetto a quella del 1966 mentre più esigua è diventata la schiera dei clienti ordinari in confronto di quelli convenzionati. Infatti, nella passata stagione su cento curandi, ben 69 risultavano essere di tipo « convenzionato », mentre ancora nel 1966 il rapporto era di 64 a 36.

Il numero delle cure effettuate nello stabilimento e nei reparti di cura annessi agli alberghi è stato di 2.323.656: 94.471 in più rispetto a quello dell'anno precedente.

Tale risultato si è reso possibile essendosi provveduto con opportune iniziative a spostare una aliquota della clientela nei mesi di « bassa stagione », essendo in quelli di « alta » la utilizzazione degli impianti integrale.

Un ulteriore allargamento della stagione non sembra però attuabile e la Società, per fronteggiare le sempre maggiori richieste, sta realizzando il nuovo stabilimento termale che unitamente al vecchio Berziera (che necessita di essenziali opere di ammodernamento) potrà consentire di soddisfare le crescenti esigenze della stazione senza interrompere il positivo momento che sta attraversando.

I lavori del primo lotto dello stabilimento, iniziati nel febbraio 1967, avrebbero dovuti essere terminati entro il gennaio 1968, ma la natura marmosa del terreno su cui sta sorgendo la costruzione, presentando scarsa compattezza e numerose infiltrazioni d'acqua, ha consigliato di eseguire le fondazioni su palificazioni il che ha comportato un ritardo sui lavori di circa 4 mesi.

Il fatturato che la Società ha realizzato nel corso dell'esercizio in esame risulta in totale di 2.757 milioni di lire di cui 1.465 relativi alla attività termale.

L'attività alberghiera e quella industriale hanno realizzato introiti rispettivamente per lire 479.000.000 e lire 452.000.000 mentre le altre gestioni accessorie (lavanderia, ritrovo Poggio Diana ecc.) hanno introitato per un ammontare di lire 360.000.000.

I buoni risultati conseguiti nel 1967 congiunti a varie iniziative intraprese per lo sviluppo dell'attività, l'intensificazione di ogni forma di propaganda, le migliorate condizioni strumentali della Società, nonché il continuo espandersi dell'assistenza termale da parte di Enti, Aziende e privati, lasciano prevedere ancora più favorevoli prospettive per la stagione termale 1968.

A tale riguardo è da sottolineare anzitutto che il particolareggiato piano di propaganda scientifico e commerciale attuato nei confronti dell'estero, insieme con l'azione svolta verso l'interno (enti mutualistici, gruppi industriali e mondo del lavoro in genere, ecc.) potrà dare, nel 1968, i primi concreti risultati.

(1) Nel 1965 i dati si discostano notevolmente dagli altri in quanto, in quell'anno, la Società gestiva in proprio gli alberghi di proprietà.

Da segnalare anche che l'attività della nuova clinica « Villa Igea » per cure termali e fisio-riabilitative — che ha già dato i primi indicativi risultati nello scorcio del 1967 — potrà avere sviluppo nel 1968 in relazione al grande interesse che l'iniziativa ha suscitato soprattutto nel mondo medico.

Il 1968 vedrà infine realizzata la costruzione del 1° lotto del nuovo stabilimento « Luigi Zoja », il cui funzionamento è previsto per il mese di luglio. Verrà così risolto in via definitiva l'annoso problema di una più adeguata ricettività termale nei mesi di maggiore affluenza di curandi, il che consentirà di accogliere un maggior numero di ospiti fornendo nel contempo prestazioni qualitativamente perfette.

S.A.L.V.A.R.

Sempre nei limiti di una limitata attività, l'anno 1968 ha dato risultati abbastanza soddisfacenti nonostante la crisi finanziaria che ha interessato la Germania donde proviene la maggior parte della clientela.

Il numero delle cure effettuate dall'Azienda è stato di 16.570 (nella tabella n. 8 non sono state comprese, per motivi di compatibilità con gli anni precedenti le cure effettuate nelle piscine termali in numero di circa 16.000).

Il favore incontrato dalla cura in piscina è stato tale da indurre anche i tradizionali clienti del bagno in vasca ad optare per il nuovo tipo di terapia.

La maggior parte della clientela risulta di tipo « ordinario » data la preponderanza degli stranieri tra la clientela dello stabilimento.

Il modesto ricavo della Società è stato interamente attribuito, nella tabella n. 10, solo all'attività termale anche se circa 4 milioni attengono a « ricavi vari ».

La località in cui agisce la Società offre ragguardevoli possibilità di sviluppo per la nostra attività attualmente compressa dalla limitata attrezzatura offerta dall'Istituto Fisioterapico in cui è sistemato il reparto termale.

Quanto mai favorevoli sono quindi le previsioni per l'entrata in funzione del nuovo stabilimento che, completo già da tempo nella sua parte strutturale, si prevede possa iniziare l'attività per la stagione 1969.

Il piano esecutivo dell'opera, recentemente riveduta e ridimensionata in talune sezioni, prevede la realizzazione di impianti per servizi atti a dare un immediato reddito all'Azienda, che si rivelerà utilissimo per far fronte alle future spese di avviamento e di esercizio del nuovo complesso.

La spesa preventivata per l'opera ammonta a circa 600 milioni di lire ed è facile prevedere una sua buona remunerazione stante il facile reperimento della clientela nella zona, già ottimamente sviluppata dal lato turistico.

SANTA CESAREA

La Società non gestisce direttamente il complesso termale di proprietà, essendo ancora in essere la vecchia concessione demaniale.

Malgrado il progressivo aumento della clientela, l'attività della stazione è ancora modesta a causa soprattutto della posizione geografica, lontana dalle principali vie di comunicazione, e della vetustà e insufficienza delle attrezzature.

Nel 1967 il volume della clientela è aumentato di oltre l'8%.

E' da rilevare che l'aumento si riferisce soprattutto ai clienti assistiti da Enti Mutualistici, il che indica i migliorati rapporti con tali Enti e con l'Amministrazione provinciale di Lecce, che nel 1966, aveva interrotto l'invio alle Terme dei suoi dipendenti.

Per quanto riguarda il numero delle cure, incrementatosi del 20% rispetto all'anno precedente, si rileva anche a Santa Cesarea la tendenza che ha caratterizzato la stagione termale 1967 in tutte le stazioni di cura: l'aumento del numero delle cure per persona e la preferenza per le cure inalatorie e per i massaggi.

Il fatturato lordo dell'attività termale ha avuto un incremento del 18,3%, leggermente inferiore, quindi, a quello del numero delle cure a motivo del gran numero di prestazioni erogate nell'anno con tariffa convenzionata e quindi con forti sconti.

I ricavi in totale sono aumentati solo del 4,6% a causa dei minori incassi conseguiti nel settore alberghiero che non ha ospitato quest'anno gli allievi del corso ENALC.

L'aumento dei « curandi », delle cure e del fatturato lordo dell'attività termale, ottenuti praticamente senza alcuna forma di pubblicità, presuppongono un mercato molto aperto e suscettibile di un ulteriore allargamento quando saranno risolti i problemi tecnico-sanitari dell'azienda e soprattutto i problemi di natura ricettiva e turistica.

A questo scopo è allo studio un progetto per un nuovo complesso termale.

Ove tale progetto possa trovare concreta attuazione, e quando, con la costruzione dell'autostrada Napoli-Bari e il miglioramento del sistema di comunicazioni stradali nel Tavoliere delle Puglie, l'Azienda potrà ospitare una clientela non solo locale, la stazione potrà assumere una non secondaria importanza nell'ambito delle località termali meridionali.

SIBARITE

Il complesso termale di Cassano Ionio, dopo diversi anni di inattività, venne acquistato dall'E.A.G.A.T., nel 1963, con il proposito di dar vita ad una piccola, moderna azienda termale, costituita da uno stabilimento e da un albergo.

Difficoltà sorte nel reperimento del mutuo necessario, concesso poi dalla Cassa del Mezzogiorno, e nella gara di appalto per l'assegnazione dei lavori, non hanno permesso l'apertura del complesso prima del settembre 1967.

Fino a tale data la Società ha limitato la sua attività alla vendita di fango curativo all'INAIL e ad un corso di istruzione tecnico-pratico per bagnini, al fine di supplire alla assoluta mancanza, in loco, di personale specializzato.

Infine si è aperto lo stabilimento, per soli 25 giorni allo scopo di collaudare gli impianti e la preparazione professionale del personale in vista dell'inizio regolare della attività termale prevista per la stagione 1968.

Allo stato, non è facile effettuare delle previsioni circa l'attività futura delle Terme Sibarite: infatti, per quanto riguarda l'albergo, la Società non ha ancora stabilito se condurlo direttamente o darlo in gestione, mentre per quanto riguarda lo Stabilimento Termale manca una qualsiasi possibilità di riferimento a esperienze recenti.

Tuttavia sulla base di considerazioni induttive, la Società prevede, con l'attuale potenzialità di impianti e nei sei mesi di probabile apertura dello Stabilimento, di erogare circa 17.700 cure, pari a un introito lordo di circa 14.500.000 lire: ove si verificassero tali previsioni, la Società coprirebbe interamente il costo di esercizio.

Vi è da mettere in evidenza che tali previsioni sono state effettuate con criteri di estrema prudenzialità per cui non è improbabile che il consuntivo possa far registrare risultati economicamente più favorevoli.

Sono in ogni caso da tenere presenti le enormi difficoltà di ordine organizzativo, funzionale ed ambientale che la Società deve affrontare e risolvere nel suo primo periodo, difficoltà che verranno superate nel corso dell'inevitabile periodo di sistemazione e di lancio dell'Azienda, destinata ad operare in zona di sviluppo industriale e turistico.

STABIANE

Malgrado le difficilissime condizioni ambientali in cui opera l'Azienda di Castellammare, nel corso del '66 si è potuto registrare un buon aumento del numero delle cure vendute. Il livello complessivo dell'attività è però ancor lungi da quello massimo teorico possibile; infatti, anche nei giorni di maggior affluenza lo sfruttamento degli impianti risulta effettuato appena al 50%.

La clientela presenta carattere essenzialmente mutualistico: su 100 curandi 81 sono convenzionati.

La clientela ordinaria è diminuita, rispetto a quella dell'anno precedente, di oltre 1.500 unità il che non può non essere attribuito al grave problema, più volte segnalato ma ancor lungi da qualsiasi soluzione, della ristagnante deficienza della ricettività locale che, evidentemente, induce la clientela più abbiente e, come tale, più esigente, a preferire altre stazioni termali maggiormente dotate di alberghi e di attrezzature ricettive e ricreative.

In totale comunque si è registrato nel 1967 un lieve aumento nel numero dei curandi: 45.246 unità contro i 44.780 del 1966.

I ricavi lordi ammontano complessivamente a 580 milioni di lire e sono da ascrivere per il 97,9% alla sola gestione termale.

Sempre in confronto con il 1966, i ricavi sono stati superiori di circa 26 milioni e ciò è da attribuirsi agli incrementi verificatisi nella effettuazione delle cure idropiniche, inalatorie e massoterapiche ed ai proventi dei gabinetti radiologici e di analisi che hanno, per la prima volta, funzionato per l'intero periodico della stagione termale.

Flessioni si sono verificate invece nel settore balneo-fangoterapico a causa sia della contrazione notevole degli assistiti INAM, contrazione peraltro ampiamente compensata con maggiori invii da parte di altri Enti, sia della chiusura del reparto fanghi e di una parte dei reparti bagni siti presso le Antiche Terme in quanto riconosciuti, all'inizio dell'anno in esame, inagibili per lo stato di vetustà e pericolosità dei relativi fabbricati e impianti.

In complesso l'esercizio 1968 è da ritenersi positivo anche perché in quest'anno si è provveduto a dare una differente organizzazione amministrativa all'Azienda più consona a quelle che sono le sue necessità.

Un primo risultato già è stato conseguito: i costi di produzione sono diminuiti di oltre 25 milioni nonostante la maggiore attività svolta.

Non sono state trascurate le esigenze della Azienda in campo pubblicitario: la Società ha partecipato, con risultati positivi, a manifestazioni particolarmente impegnative, come la Fiera di Bari, ma si è ritenuto di soprassedere ancora ad una massiccia azione pubblicitaria stante la pessima situazione ricettiva locale che non consentirebbe, allo stato, di soddisfare le richieste di una clientela di maggiore livello qualitativo e numerico di quello attuale.

Per l'immediato futuro non possono che essere formulate previsioni molto caute e comunque i risultati non dovrebbero sostanzialmente discostarsi da quelli del corrente esercizio. Mentre, infatti, mercé un vigoroso vaglio delle spese e dei consumi, potranno presumibilmente, ma mai in notevole misura, ridursi ulteriormente alcuni costi di gestione, non è prevedibile un incremento dei ricavi sia in conseguenza della carente situazione ricettiva locale, sia per le limitazioni poste alla potenzialità degli stabilimenti (per quanto riguarda le cure di bagni e fanghi) con la chiusura dei reparti delle Antiche Terme che presumibilmente dovrà protrarsi anche nella prossima stagione termale. Verranno prese in ogni caso tutte le iniziative consentite per incrementare l'afflusso della clientela, perché il timore maggiore, che allo stato delle cose non può essere ignorato, è quello di un possibile regresso. In tale intento è stato predisposto, in limiti sia pure modesti, per le ragioni innanzi espresse, un piano pubblicitario che prevalentemente si

rivolge, mediante organizzazione di convegni medici ed altri veicoli ritenuti idonei allo scopo, alle popolazioni dell'Italia Meridionale che, allo stato delle cose, sono ancora quelle che più facilmente possono accordare la loro preferenza alla Azienda stabiese.

CENTRO ITTICO

L'Azienda, come è noto, si occupa principalmente dell'allevamento e della pesca delle cozze.

Tale attività si svolge oltre che nel Mar Piccolo di Taranto anche nei due laghi salmastri del Fusaro e del Miseno.

Fin dalla sua costituzione, la Società si è dedicata all'organizzazione delle due Aziende su basi industriali, sperimentando e mettendo in pratica nuovi metodi di allevamento e razionalizzando le attrezzature. Tali iniziative hanno consentito il notevole aumento della produzione messo in evidenza nella tabella allegata.

Non esistono particolari problemi di ordine commerciale, in quanto, il prodotto, famoso da secoli per la sua ottima qualità e il suo particolare sapore, è sempre facilmente assorbito dal mercato.

TABELLA N. 18.

PRODUZIONE ANNI 1964, 1965, 1966, 1967
(in quintali)

ANNI	Cozze	Pesce	Vongole	Esca
<i>Azienda Tarantina:</i>				
1964	23.393	—	—	—
1965	32.005	—	—	—
1966	34.510	—	—	—
1967	37.684	—	—	—
<i>Azienda Campana:</i>				
1964	4.935	161	43	—
1965	3.068	200	77	6
1966	3.060	178	76	8
1967	4.154	209	67	10
<i>Totale:</i>				
1964	28.328	161	43	—
1965	35.073	200	77	6
1966	37.570	178	76	8
1967	41.838	209	67	10

Il fatturato lordo del 1967 è aumentato del 16% rispetto a quello del 1966.

La Società si trova a dover fronteggiare il grave problema relativo al progressivo deterioramento dell'habitat biologico dei Laghi specialmente di quello del Fusaro.

In quest'ultimo si è verificata, infatti, nell'estate del 1966, una grave moria di mitili, che si è ripetuta nello stesso periodo del 1967, sebbene in misura più contenuta in virtù dei tempestivi provvedimenti adottati.

La Società, constatata la gravità dei fatti, ha dato incarico a due studiosi del ramo di svolgere una approfondita indagine sulle condizioni dei laghi. Le risultanze dello studio, condotto nell'estate del 1967, hanno messo in luce la responsabilità di alcuni Enti locali che, noncuranti delle gravi conseguenze, scaricano nelle acque del Lago residui chimici e acque luride.

Specialmente nei mesi più caldi, quindi, è resa impossibile qualsiasi forma di vita vegetale ed animale nel Fusaro.

La Società ha già iniziato gli opportuni passi in sede amministrativa e giudiziaria per obbligare gli Enti responsabili a rinnovare le condutture che sfociano nello specchio d'acqua e che sono causa degli inconvenienti descritti.